



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Il Presidente

Protocollo CRL.2019.0005479 del 27/03/2019

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **IV**

Al Signor Presidente del **Comitato
Paritetico di Controllo e Valutazione**

e, p.c. Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni consiliari

Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: REL n. 0037 DGR XI/1419 del 25/03/2019

Relazione annuale sull'applicazione della L. n. 68/1999 e della l.r. n. 13/2003 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”.

Trasmetto la relazione in oggetto inviata al Consiglio ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. n. 13/2003.

Trasmetto, altresì, la relazione al **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**, ai sensi dell’art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

ALESSANDRO FERMI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai
sensi dell'art.24,
del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice
dell'amministrazione digitale)



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 1419

Seduta del 25/03/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli

Oggetto

APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE DI CLAUSOLA VALUTATIVA AL CONSIGLIO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 13/2003, DELL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE 22/2006 "IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA", DELLA LEGGE REGIONALE 19/2007 "NORME SUL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA", COME MODIFICATI DALLA LEGGE REGIONALE 30/2015 "QUALITÀ, INNOVAZIONE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE NEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO IN LOMBARDIA", DELLA DGR 25 OTTOBRE 2013 - N. X/825 "NUOVI INDIRIZZI REGIONALI IN MATERIA DI TIROCINI", E DELLA RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 4 DELLA CITATA LEGGE REGIONALE 13/2003 "PROMOZIONE ALL'ACCESSO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI E SVANTAGGIATE" SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 68/1999

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Giovanni Bocchieri

Il Dirigente Fabio Conzi

L'atto si compone di 302 pagine

di cui 298 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la Legge Regionale 13/2003 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”, la Legge Regionale 22/2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e la Legge Regionale 19/2007 “*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*”, come modificate dalla Legge Regionale 30/2015 “*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*”;

VISTA la DGR del 25 ottobre 2013 - n. X/825 “Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini”;

VISTA la Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;

CONSIDERATO che le Leggi regionali 22/2006 e 19/2007 prevedono all’art. 33 una clausola valutativa con cui la Giunta informa il Consiglio dell’attuazione delle leggi e dei risultati conseguiti;

CONSIDERATO che l’art. 4 comma 4 della Legge Regionale 13/2003 prevede che “L’Osservatorio presenta un rapporto annuale al Consiglio regionale in ordine all’applicazione della legge 68/1999 e della presente legge”;

RILEVATO che:

- la Relazione di clausola valutativa, di cui all’allegato A parte integrante della presente deliberazione, presenta gli elementi richiesti dalla Legge Regionale 13/2003 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”, dall’art.33 della Legge Regionale 22/2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e della Legge Regionale 19/2007 “*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*”, come modificate dalla Legge Regionale 30/2015 “*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*”, e dalla DGR del 25 ottobre 2013 - n. X/825 “Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini”, e specificamente:
 - le analisi presentate nella relazione si basano su dati ed informazioni sia di natura amministrativa (estratti dai Sistemi Informativi di Regione Lombardia) che di fonte statistica ufficiale, sulla base delle banche dati SISTAL;
 - i dati fanno riferimento principalmente al periodo intercorrente tra il secondo semestre 2016, termine della precedente relazione, e l’anno 2018, con una copertura degli anni formativi 2016/2017 e 2017/2018, di cui sono



Regione Lombardia

LA GIUNTA

disponibili i dati completi;

- la Relazione annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della Legge Regionale 13/2003, di cui all'Allegato B parte integrante della presente deliberazione, presenta gli elementi richiesti all'art. 4 comma 4 della citata Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";

RITENUTO:

- di approvare:
 - la Relazione di clausola valutativa, di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione, che presenta gli elementi richiesti dalla Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate", dall'art. 33 della Legge Regionale 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e della Legge Regionale 19/2007 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*", come modificate dalla Legge Regionale 30/2015 "*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*", e della DGR del 25 ottobre 2013 – n. X/825 "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini";
 - la Relazione annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della Legge Regionale 13/2003, di cui all'Allegato B parte integrante della presente deliberazione, che presenta gli elementi richiesti all'art. 4 comma 4 della citata Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";
- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale in attuazione della Legge Regionale 13/2003, dell'art. 33 della Legge Regionale 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e della Legge Regionale 19/2007 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*", come modificati dalla Legge Regionale 30/2015 "*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*", della DGR del 25 ottobre 2013 – n. X/825 "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini", e dell'art. 4 comma 4 della citata Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" sull'applicazione della Legge 68/1999;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare:
 - la Relazione di clausola valutativa, di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione, che presenta gli elementi richiesti dalla Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate", dall'art. 33 della Legge Regionale 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e della Legge Regionale 19/2007 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*", come modificate dalla Legge Regionale 30/2015 "*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*", e dalla DGR del 25 ottobre 2013 – n. X/825 "*Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini*";
 - la Relazione annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della Legge Regionale 13/2003, di cui all'Allegato B parte integrante della presente deliberazione, che presenta gli elementi richiesti all'art. 4 comma 4 della citata Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale in attuazione della Legge Regionale 13/2003, dell'art. 33 della Legge Regionale 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*", della Legge Regionale 19/2007 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*", come modificati dalla Legge Regionale 30/2015 "*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*", della DGR del 25 ottobre 2013 – n. X/825 "*Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini*", e dell'art. 4 comma 4 della citata Legge Regionale 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" sull'applicazione della Legge 68/1999.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

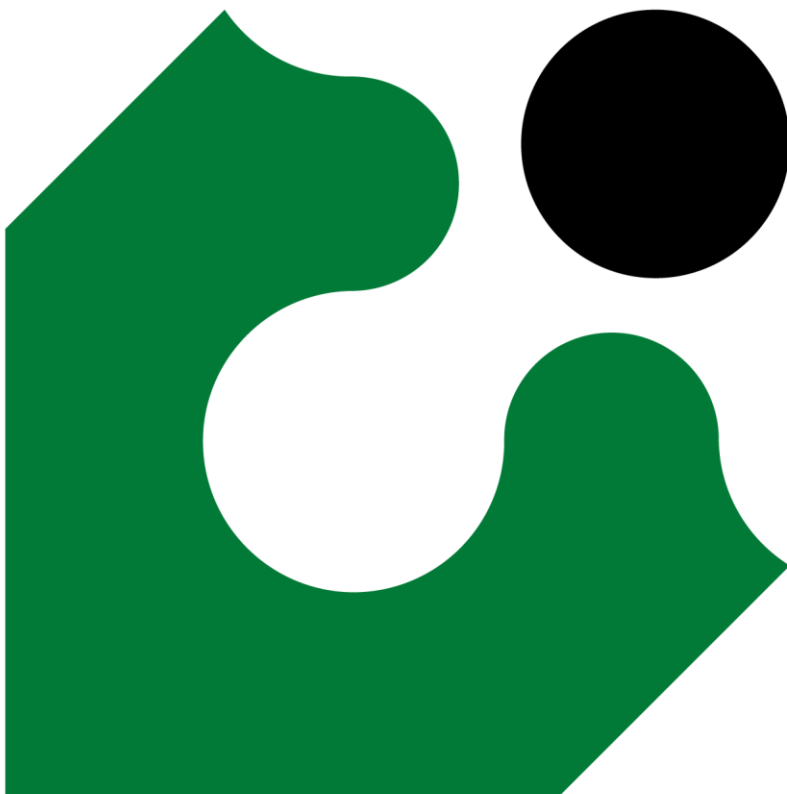
Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



**RELAZIONE ANNUALE SULL'APPLICAZIONE DELLA
LEGGE 68/1999 E DELLA L.R. 13/2003**

ECO16007

Febbraio 2019



Relazione Annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della L.R. 13/2003

OSSERVATORIO REGIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E IL LAVORO

Relazione Annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della L.R. 13/2003
(Codice PoliS-Lombardia: EC016007)

DG Istruzione, Formazione e Lavoro

Dirigente responsabile: Paola Antonicelli

PoliS-Lombardia

Struttura Sviluppo della Competitività e Area Economica

Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali

Project Leader: Federico Rappelli

Gruppo di ricerca:

RTI Fondazione Brodolini e MBS – Responsabile Davide De Santis
Andrea Diotti e Francesco Giubileo (PoliS Lombardia)

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia

Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano

www.polis.lombardia.it

Sommario

1. Il quadro normativo delle politiche per le persone con disabilità	5
1.1 La riforma della L. 68/1999 e le principali novità in tema d'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	5
1.2 Il quadro normativo di Regione Lombardia.....	6
2. Lo stato di attuazione della Legge 68/1999 in Lombardia	6
2.1 Le lista del collocamento mirato	9
2.2 Le imprese e il collocamento mirato	12
2.3 Gli avviamenti delle persone con disabilità tramite il collocamento mirato	13
3. Lo stato d'avanzamento delle politiche attive del Fondo Regione Disabili	16
3.1 Dote Lavoro – Persone con Disabilità	17
3.2 Dote Lavoro – Persone con Disabilità: Disoccupati.....	18
3.2 Dote Lavoro – Persone con Disabilità: Occupati	20
3.3 Dote Impresa – Collocamento Mirato.....	23
3.4 Azioni di Sistema.....	26
3.5 Assistenza Tecnica	31
4. Le persone con disabilità nei programmi di politica del lavoro di Regione Lombardia.....	33
4.1 Dote Unica Lavoro (DUL)	33
4.2 Garanzia Giovani.....	34
5. Elementi di attenzione e possibili aree di intervento	38
6. Linee di programmazione.....	41
6.1 La programmazione per l'annualità di riparto 2018	41
6.2 Il Promotore 68 (Azione di Sistema a rilevanza regionale)	42
6.3 Catalogo regionale operatori al lavoro per la disabilità (Azione di sistema a rilevanza regionale)	42
6.4 Il modello di programmazione a tendere	43
7. Allegato statistico - Lo stato di attuazione della Legge 68/1999	45

Executive summary

Il presente documento si compone di quattro principali sezioni. In particolare:

- *Il quadro normativo delle politiche per le persone con disabilità*, dove viene riportata una sintesi della normativa e delle successive evoluzioni e aggiornamenti amministrativi inerenti al tema del supporto all'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità. In questa sezione vengono evidenziati gli elementi essenziali relativi alla riforma della L. 68/99 e gli impatti dell'applicazione del D.lgs. 151/2015. E' inoltre riportato quanto realizzato a livello sistemico in Regione Lombardia.
- *Lo stato di avanzamento delle politiche attive del Fondo Regionale Disabili*, contiene le informazioni circa lo stato di avanzamento finanziario e procedurale relativamente agli interventi finanziati dal fondo ex L.R. 13/2003. Il paragrafo descrive le politiche attive in favore delle persone disabili svolte nell'arco dell'anno solare 2017.
- *Le persone con disabilità nei programmi di politica del lavoro di Regione Lombardia*, contiene le informazioni relativamente agli interventi di sistema che caratterizzano le politiche attive di Regione Lombardia nell'ambito del mercato del lavoro ordinario. Più precisamente l'obiettivo è quello di analizzare come due importanti interventi quali *Dote Unica Lavoro* e il *Programma Garanzia Giovani* hanno contribuito all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- *Elementi di attenzione e possibili aree di intervento*, sono presentate alcune riflessioni e punti di attenzione circa: i) la tendenziale polarizzazione nel periodo 2015-2017 degli iscritti (disponibili) alle liste; ii) l'aumento, nel periodo 2015-2017 sia del numero dei posti da riservare ai disabili sia del numero di posti scoperti soprattutto nel privato; iii) la chiamata nominativa e le convenzioni di programma; iv) i servizi erogati con Dote Lavoro persone con disabilità; v) i servizi di assistenza tecnica; vi) il supporto alle persone con disabilità rispetto all'inserimento lavorativo realizzato a livello regionale attraverso dispositivi diversi.
- *Linee di programmazione futura*, contiene le principali informazioni circa le attività programmatiche del Fondo Regionale Disabili per il 2018 in termini di ambiti di intervento, riparto delle risorse economico finanziare e il nuovo modello a tendere di Regione Lombardia per il supporto e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Sinottico delle politiche attive rivolte a persone con disabilità (Anno solare 2017)

<p>Iscritti alle liste di collocamento</p> <p>Disponibili 46.787</p> <p>+8,8% rispetto al 2016</p>	<p>6.003 Doti Lavoro Disoccupati</p> <p>2.885 Doti Unica Lavoro</p>	<p>Il 19% dei disponibili ha utilizzato misure di politiche attive</p>
<p>Aziende in obbligo</p> <p>24.450 posti scoperti</p> <p>-6,5% rispetto al 2016</p>	<p>1.281 Doti Lavoro Occupati</p> <p>1.994 Doti Impresa</p> <p>Collocamento Mirato</p>	<p>Le politiche attive erogate ha inciso sul 13% dei posti disponibili</p>
<p>Avviamenti</p> <p>6.008</p> <p>+38% rispetto al 2016</p>	<p>611 partecipanti a Garanzia Giovani</p> <p>6.003 Doti Lavoro Disoccupati</p>	<p>Inserimento Lavorativo</p> <p>30% con Garanzia Giovani</p> <p>35% con Dote lavoro Disoccupati</p>
<p>Azioni di Sistema</p> <p>€2.741.762</p> <p>risorse utilizzate</p>	<p>93 Azioni di Sistema</p>	<p>Le principali</p> <p>Incremento Occupazionale, Rete dei Servizi, Buone Prassi</p>
<p>Assistenza Tecnica</p> <p>€2.189.503</p> <p>risorse utilizzate</p>	<p>50 servizi di Assistenza Tecnica</p>	<p>Le principali</p> <p>Servizi di Gestione, Programmazione, Sistemi Informativi</p>

1. Il quadro normativo delle politiche per le persone con disabilità

1.1 La riforma della L. 68/1999 e le principali novità in tema d'inclusione lavorativa delle persone con disabilità

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" rappresenta un caposaldo delle politiche del lavoro rivolte alle persone disabili in quanto ha favorito in modo strutturato l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Dal 1999 ad oggi, la Legge 68/99 è stata modificata e integrata da successive leggi nazionali e regionali al fine di aumentare l'efficacia dei servizi proposti, anche alla luce dei cambiamenti del contesto economico, sociale e istituzionale.

In particolare, la Legge 183 del 10 dicembre 2014, contenente le deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, ha previsto anche la riforma del diritto al lavoro delle persone con disabilità (art. 1, c. 4, lett. g). Il criterio di delega riguardava, nello specifico, le procedure e gli adempimenti in materia di inserimento mirato al lavoro delle persone con disabilità, al fine di favorirne l'inclusione sociale e l'integrazione nel mondo del lavoro, mediante il ricorso a servizi di sostegno e di collocamento mirato.

In attuazione della L. 183/14 è stato emanato il D.lgs. 151/15, contenente disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità. L'art. 1 si è caratterizzato per aver recepito la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata in Italia con la L.18/09 e adottata dall'Unione Europea con la decisione 2010/48. La Convenzione fa propria una nozione di disabilità che segna il passaggio da una modalità di valutazione di tipo esclusivamente medico-sanitario ad una di tipo bio-psico-sociale, in cui non è la condizione soggettiva della persona – stato psicofisico menomato – a qualificare la disabilità, ma l'interazione fra persona e ambiente specifico. In altre termini, lo stato di disabilità è determinato dalla presenza di barriere di diversa natura – e dalla mancanza di facilitatori adeguati – che possono determinare limitazioni alla piena ed effettiva partecipazione dell'individuo al lavoro (e più in generale in ogni contesto di vita).

Il D.lgs. 151/15 ha inoltre aggiunto altre norme di modifica della L. 68/99, con l'obiettivo dichiarato, come si è detto, di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico delle imprese. Invero, alcune modifiche hanno apportato mutamenti di natura sostanziale alla disciplina del collocamento mirato, che vanno oltre la mera semplificazione¹.

Con l'abrogazione del D.lgs. 469/97, la commissione provinciale integrata e il comitato tecnico al suo interno, organismi deputati al funzionamento del collocamento mirato, sono stati abrogati. Il D.lgs. 151/15 ha però disciplinato il comitato tecnico, cui – come in passato – sono affidate la valutazione

¹ L'intento di semplificare oneri e procedure, peraltro, era già stato perseguito in tempi recenti dal legislatore, da ultimo con la L. 92/12.

delle capacità lavorative, la definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e la predisposizione dei controlli medici. A questo organismo vanno ricondotti tutti i riferimenti contenuti nella L.68/99 alla commissione integrata e al precedente comitato tecnico.

Occorre, considerare che le modifiche apportate dal Jobs Act non sono limitate al D.lgs. 151/15 poiché l'altro decreto attuativo della Legge delega, il D. Lgs. 150/15, ha modificato il sistema dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, andando ad incidere, attraverso l'adeguamento della normativa regionale, anche sul modello di governance dei Centri per l'impiego e, conseguentemente, degli uffici competenti ex L. 68/99.

All'ANPAL sono assegnate, ai sensi del D.lgs. 150/15, le funzioni in materia di acquisizione della registrazione di disoccupazione per la generalità dei disoccupati (ivi compresi gli iscritti al collocamento mirato l.68/99), tramite il portale nazionale delle politiche del lavoro; l'elaborazione e la gestione della classe di profilazione; la gestione del rilascio delle credenziali personalizzate per l'accesso diretto alla procedura telematica di profilazione e la gestione informatizzata delle informazioni contenute nella scheda anagrafica e professionale dei lavoratori. Nell'ambito specifico della legge 68/99, è inoltre previsto dal D.lgs. 151/2015, un sistema informativo unitario nazionale.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, questi rientrano nelle competenze dei "centri per l'Impiego e politiche attive" attribuite alle Regioni e che Regione Lombardia ha disciplinato attraverso la propria normativa.

1.2 Il quadro normativo di Regione Lombardia

Il diritto al lavoro delle persone con disabilità a livello regionale è oggetto principalmente di due interventi legislativi: la L.R. 13/03 recante norme in materia di "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" e la L.R. 22/06 che disciplina il mercato del lavoro in Lombardia.

La normativa regionale ha individuato le iniziative per favorire l'accesso al lavoro delle persone con disabilità prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle loro associazioni, delle famiglie, delle parti sociali, delle istituzioni, ivi comprese quelle del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali. In base alla l.r. 13/2003, a tal fine la Regione:

a) promuove e sostiene l'inserimento lavorativo in forma dipendente, autonoma ed auto-imprenditoriale delle persone con disabilità;

b) promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, tramite un sistema coordinato di azioni, volte a favorire l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro delle persone disabili, avvalendosi a tal fine anche della collaborazione e del coinvolgimento delle famiglie;

c) promuove l'organizzazione coordinata della rete dei servizi preposti all'inserimento lavorativo e dei servizi socio assistenziali, educativi, formativi operanti sul territorio.

Le finalità della legge regionale sono realizzate attraverso:

a) iniziative di formazione, di tirocinio, di orientamento, di transizione al lavoro, nonché di riqualificazione, anche attraverso percorsi di recupero scolastico, in raccordo col sistema dell'istruzione, a favore delle persone di cui all'articolo 2, in conformità alle valutazioni, in ordine all'accertamento dell'handicap, della commissione di cui all'articolo 4 della L. 104/92 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);

b) un sistema integrato di servizi per il lavoro, socio-riabilitativi, formativi ed educativi, anche di accompagnamento tutoriale nel posto di lavoro;

c) forme di supporto ed accompagnamento per i datori di lavoro alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla L. 68/99.

Le disposizioni di cui alla L.R. 13/03 sono state coordinate con quanto previsto dalla L.R. 22/06 sul mercato del lavoro, la quale (che, abrogando la L.R. 1/99 in materia di servizi per l'impiego richiamata dalla L.R. 13/03, a cui si sostituisce) aveva demandato alle province la competenza in materia di gestione dei servizi per l'impiego e del collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla L. 68/99.

Nel recente processo di attuazione della Legge 56/2014 e del D.lgs. 150 /2015, così come meglio illustrato nel Rapporto del Mercato del lavoro, è stata mantenuta in capo alle Province la gestione dei servizi del collocamento mirato.

In particolare, con la l.r. n. 9 del 4 luglio 2018 "*Modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22 - Il mercato del lavoro in Lombardia*" Regione Lombardia, nell'attuare la riforma dei Centri per l'Impiego (CPI), ha recepito la competenza regionale dei servizi per il lavoro e definito un modello fondato sulla valorizzazione del ruolo delle Province, secondo il principio di sussidiarietà e differenziazione, attraverso la delega di funzioni.

Nello specifico, la l.r.9/2018:

- istituisce gli uffici dei CPI e del Collocamento mirato disabili l.68/99, salvaguardandone l'assetto attuale, anche ove tali servizi risultano costituiti da Aziende speciali;
- delega alle Province e alla Città Metropolitana di Milano, secondo il rispettivo ambito territoriale, l'esercizio delle funzioni gestionali relative ai procedimenti;
- riconosce alla Regione Lombardia, nel rispetto del principio di sussidiarietà, le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività svolte dai centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del D.lgs 150/15, compreso il collocamento mirato dei disabili L.68/99.

In particolare, la Giunta regionale definisce, nel rispetto delle linee di indirizzo e degli standard di servizio di cui al D.lgs. 150/2015: *a)* gli indirizzi e le modalità operative per assicurare l'omogenea erogazione e la qualità dei servizi sul territorio regionale; *b)* l'organizzazione dei servizi relativamente alle sedi, alla dotazione minima del personale e alle forme di collaborazione con gli enti locali; *c)* l'integrazione delle procedure in un sistema informativo unitario; *d)* l'integrazione dei servizi della filiera della formazione, orientamento e politiche attive del lavoro; *e)* le modalità operative con cui assicurare il rispetto dei principi di integrazione e cooperazione pubblico-privato nella gestione ed erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18 del D.lgs. 150/2015.

A completamento del quadro normativo sopra illustrato, è necessario inoltre evidenziare che il diritto al lavoro delle persone con disabilità in Lombardia è attualmente oggetto del sistema integrato degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro disciplinato dalla l.r.22/2006.

Gli operatori pubblici sono rappresentati dai CPI che operano in stretta integrazione con i servizi del CM quali uffici gestiti dalle province svolgendo:

- in via esclusiva, funzioni amministrative previste dalla l.68/99, la programmazione e la gestione delle risorse del Fondo disabili l.r.13/2003 e il coordinamento della rete degli operatori accreditati;

- in qualità di operatori accreditati, possono erogare direttamente i servizi e gestire le iniziative previste dalla l.r.13/2003 finanziate con le risorse del Fondo (doti e azioni di sistema), salvo avvalersi in tutto o in parte degli operatori privati accreditati;

Gli operatori privati accreditati, nelle funzioni loro riconosciute dall'art. 13 l.r. 22/2006 e definiti in un apposito catalogo, erogano, secondo il principio della libera scelta del cittadino, i servizi finanziati dalla risorse del Fondo (doti e azioni di rete), ma assicurano anche i servizi di prima presa in carico e accesso ai servizi per l'impiego (supporto al rilascio delle DID e sottoscrizione dei patti di servizio art. 19 e 20 del D.lgs. 150/2015), operando in stretto raccordo (anche nella forma del partenariato) con i CPI e i servizi del Collocamento mirato.

1.3 Il quadro programmatico di Regione Lombardia

Attraverso il **Fondo Regionale** previsto dall'art. 7 della l.r.13/2003 sono finanziate iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le misure specifiche previste sono brevemente sintetizzate di seguito:

- **Dote Lavoro: persone con disabilità (intervento a gestione provinciale).** La persona disabile può avvalersi della Dote lavoro utilizzando risorse economiche messe a disposizione per acquisire servizi personalizzati uniformi a dote unica. Sono previsti inoltre servizi di accompagnamento sul posto di lavoro (compreso il servizio di accompagnamento dei disabili psichici in cooperative sociali) e la possibilità di attivare tirocini con indennità di partecipazione (tramite la Dote Impresa). Nel corso della programmazione è stato definito anche un percorso per la "*valutazione del potenziale*" di tutti gli iscritti al collocamento mirato in Regione Lombardia che in prospettiva potrà sostituire o integrare gli altri criteri, una volta definiti strumenti e processi unitari tra le diverse Province/Città Metropolitana.
- **Dote Impresa: collocamento mirato (intervento a gestione provinciale).** E' un portafoglio a disposizione delle imprese per usufruire di: Incentivi all'assunzione; Incentivi per percorsi di tirocinio, a copertura dell'indennità di partecipazione; Consulenza ed accompagnamento (aspetti amministrativi e di opportunità legate alla Legge 68/1999; aspetti organizzativi, di responsabilità sociale d'impresa e di formazione all'interno dell'impresa; consulenza sull'adattamento del luogo di lavoro; tutoraggio alle persone assunte); Contributi per l'attivazione di isole formative; Contributi per ausili e l'adattamento del posto di lavoro; Contributi e servizi per la creazione di coop sociali di tipo B e rami di impresa; Servizi per la transizione degli occupati tra le cooperative e le imprese.
- **Dote Orientamento Scuola/Lavoro (intervento a gestione regionale).** I servizi erogati all'interno del percorso leFP vengono attivati per sviluppare la conoscenza delle potenzialità della persona disabile negli ultimi anni percorso scolastico, per ridurre gli insuccessi di inserimento lavorativo e ridurre i tempi di inoccupazione. A tal fine, nell'ambito della programmazione regionale sulla disabilità: i) si riconosce un'integrazione alla Dote Scuola per il diritto allo studio e per garantire la personalizzazione del percorso degli allievi disabili in diritto dovere di istruzione e formazione professionale; ii) si sostengono percorsi formativi in diritto dovere privi di indicazione di qualifica e indirizzo, personalizzati nella progettazione delle attività didattiche ed educative, denominati "Percorsi personalizzati"; iii) si sostengono nuove forme di orientamento scolastico e di alternanza scuola lavoro (learning week, progettazione scolastica con la rete di soggetti interessati).
- **Iniziative per l'accompagnamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema (intervento a gestione coordinata Regione/Province/Città Metropolitana): le "azioni di sistema".** Sono uno strumento finalizzato a garantire una nuova governance da parte di tutti i soggetti coinvolti e sono individuate annualmente da ciascuna Provincia/Città Metropolitana e realizzate in modo coordinato con le priorità regionali nell'ambito dei seguenti finalità: incremento dell'occupazione e mantenimento lavorativo dei disabili attraverso progetti sperimentali su specifici target; potenziamento della rete dei servizi; sperimentazione di percorsi per l'orientamento scuola/lavoro; sviluppo dei sistemi informativi e degli osservatori; promozione, sensibilizzazione e diffusione di buone

prassi; potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale; implementazione dell'informazione web anche tramite social network.

La Regione, annualmente, individua, anche sulla base degli esiti delle iniziative provinciali, azioni di rilevanza regionale tese a migliorare l'efficacia del sistema nel suo complesso.

2. Lo stato di attuazione della Legge 68/1999 in Lombardia

2.1 Le lista del collocamento mirato

Le persone disabili iscritte al collocamento mirato e disponibili al lavoro sono passate da 44.179 alla data del 31/12/2015 a 46.787 alla data del 31/12/2017. Il numero di iscritti disponibili al lavoro – in termini di stock – è aumentata del 5,4% nel periodo considerato. La dinamica di crescita non è uniforme a livello provinciale.

Incremento del numero totale degli iscritti al collocamento mirato

Rispetto all'anno precedente, nel 2017 sono diminuiti le persone disabili iscritte con un grado di istruzione secondaria inferiore, così come – sebbene in misura più contenuta – i disabili disponibili che possono vantare un elevato livello di scolarità. In particolare rispetto al 2016 aumentano gli iscritti disponibili con grado di istruzione primaria e secondaria superiore (rispettivamente del 48% e 49%); diminuiscono invece il numero dei disponibili con livello di istruzione secondaria inferiore e quella terziaria di ciclo breve (rispettivamente del 18% e 31%).

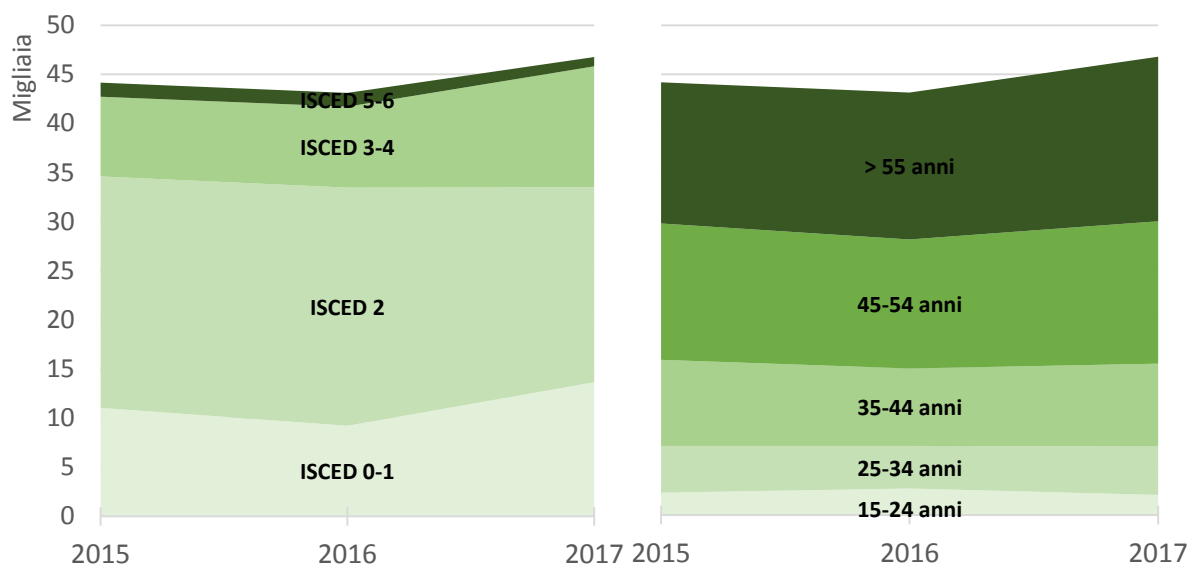
Cresce il numero di disabili disponibili meno istruiti e con livello di istruzione secondaria

Il numero degli adulti cresce in misura maggiore rispetto ai più giovani

La variazione dello stock di iscritti negli ultimi anni assume un segno positivo. Ciò vale tuttavia soprattutto per i disabili più adulti, che fanno registrare un aumento del 17% per la fascia degli

over-55. Se ci si concentra su quanto accaduto nell'ultimo anno, si nota che per i più giovani c'è una diminuzione del 23% dei disponibili. Questa diminuzione è dovuta al positivo impatto delle politiche attive indirizzate alle persone con disabilità per il supporto all'inserimento nel mercato del lavoro.

Isritti alle liste di collocamento mirato disponibili al lavoro per titolo di studio e fascia d'età (dato stock al 31/12 degli anni 2015, 2016, 2017)



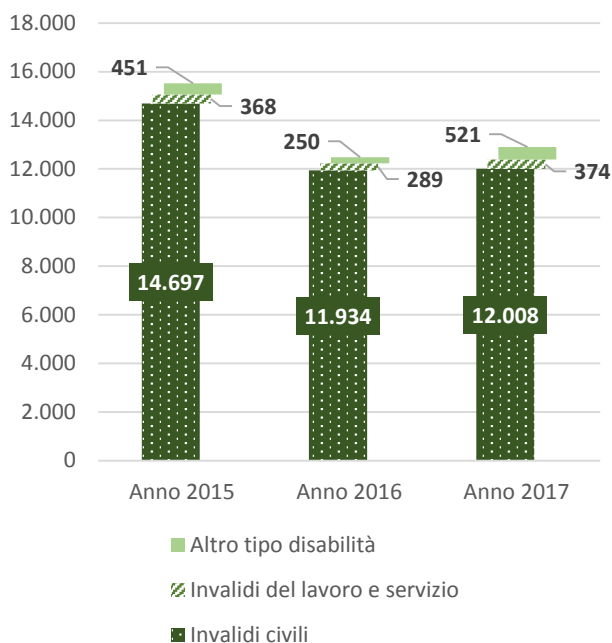
Diminuisce il flusso delle iscrizioni

Nel 2017 il numero di iscritti disponibili al collocamento mirato - coerentemente con quanto osservato nel 2016 - mostra un deciso rallentamento rispetto al 2015, quando si era abbondantemente superata la soglia delle 15 mila iscrizioni per anno. Questo dato denota come il mercato del lavoro ordinario stia diventando più inclusivo rispetto alle persone con disabilità. Il dato descritto in precedenza relativo all'aumento del totale delle persone iscritte è dovuto –tra le altre cose- alla difficoltà tecnica di cancellazione legate alle “pulizie” periodiche delle liste da parte delle Province e di Città Metropolitana. Oltre a questo bisogna evidenziare come nel tempo le liste si siano popolate con persone difficilmente collocabili nel mondo del lavoro.

La tabella che segue fornisce le indicazioni principali circa l'anzianità di iscrizione alle liste di collocamento mirato sul totale dei disponibili per l'anno solare 2017.

da 0 a 6 mesi	7-12 mesi	13-48 mesi	49-69 mesi	> 69 mesi	Totale
3.695	3.367	14.423	7.013	18.288	46.787

Numero degli iscritti alle liste del collocamento mirato per tipologia d'invalidità e per anno (dato di flusso annualità 2015, 2016, 2017)



L'andamento delle iscrizioni alla liste del collocamento mirato si differenzia fortemente a livello territoriale. Tra il 2015 e il 2017 a Cremona il numero delle iscrizioni è diminuito del 41,2%, a Bergamo

Una dinamica delle iscrizioni differenziata a livello provinciale

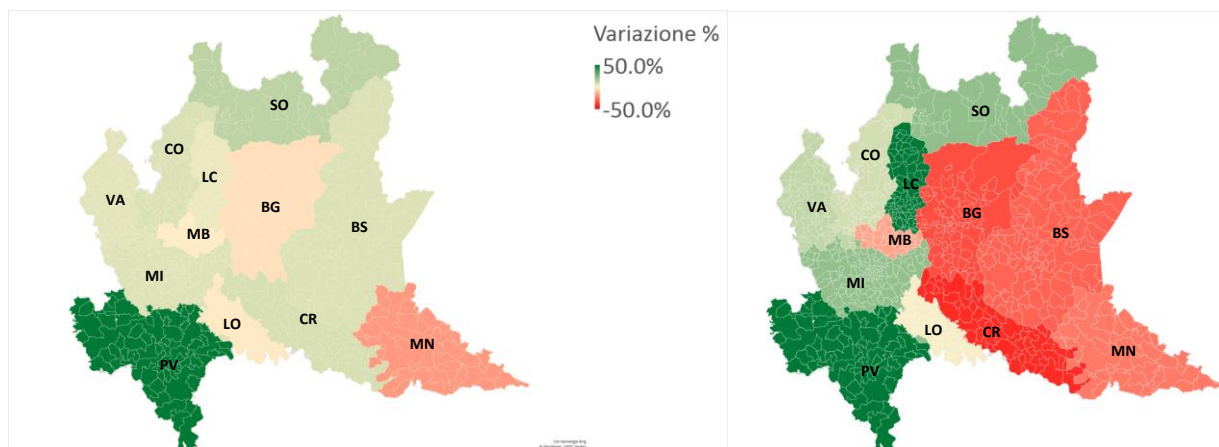
diminuisce del 33,9% e a Brescia del 29,4%, mentre a Pavia si registra un incremento pari al 70,9% e a Lecco dell'86,6%. Nelle restanti province si registrano variazioni di minore entità. Leggermente più

omogenea la dinamica relativamente allo scostamento tra il 2016 e il 2017: solamente la Provincia di Pavia mostra un valore positivo, mentre per tutte le altre si evidenzia una variazione meno intensa.

Andamento delle iscrizioni alle liste di collocamento mirato tra il 2015 e il 2017 (dato di flusso annualità 2015, 2016, 2017)

2016-2017

2015-2017



2.2 Le imprese e il collocamento mirato

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad assunzioni obbligatorie in base alla categoria dimensionale dell'impresa.

Crescono le quote di riserva e i posti disponibili.

Numero di datori di lavoro pubblici e privati e numero di posti di lavoro in quota di riserva e scoperti (dato stock al 31/12 degli anni 2015, 2016, 2017)

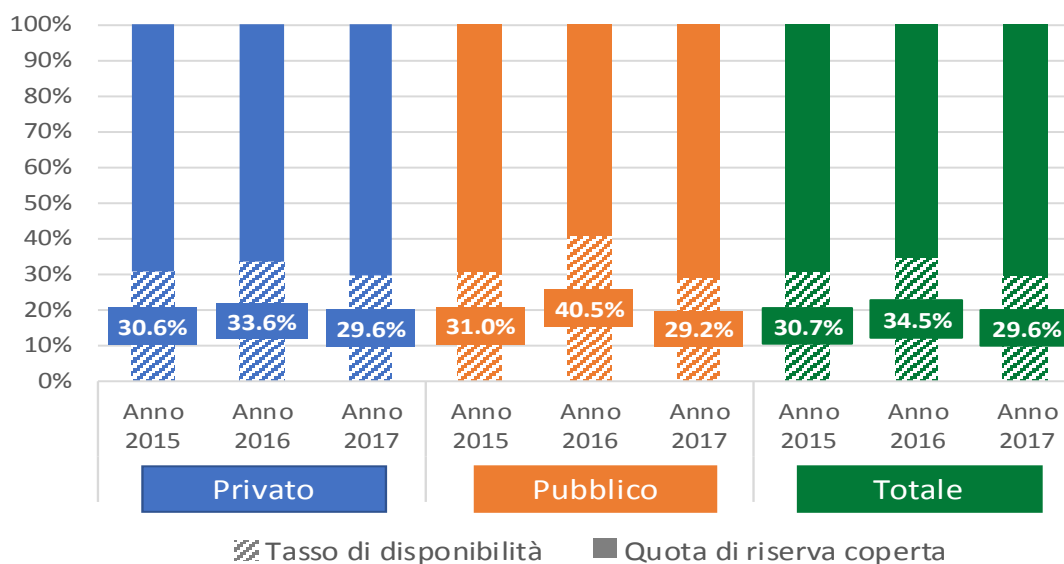
Tipologia datori di Lavoro	2015			2016			2017		
	n. datori di lavoro	n. posti in quota di riserva	di cui posti scoperti	n. datori di lavoro	n. posti in quota di riserva	di cui posti scoperti	n. datori di lavoro	n. posti in quota di riserva	di cui posti scoperti
Soggetti privati	19.431	61.729	18.906	22.375	65.988	22.145	24.986	73.062	21.656
Soggetti pubblici	629	9.767	3.026	655	9.891	4.008	649	9.558	2.794
Totale	20.060	71.496	21.932	23.030	75.879	26.153	25.635	82.620	24.450

Dal 2015 al 2017 il numero di posti in quota di riserva per le persone con disabilità in Regione Lombardia è aumentato di 11.124 unità. Una grande percentuale di questi posti è coperta da persone con disabilità inserite nel mercato del lavoro. Al 31/12/2017 il numero di posti scoperti all'interno delle imprese lombarde è di 24.450 unità che includono anche i posti in convenzione ex art.11. La quota di disponibilità, data dal rapporto fra il numero di posti scoperti e il numero dei posti in quota di riserva, evidenzia una riduzione del 4,9 % tra il 31/12/2016 e il 31/12/2017. Tale dinamica

Aumenta il numero dei posti coperti nel periodo 2015-2017

non vede differenze tra soggetti pubblici e privati, ed è coerente con l'aumento del numero di avviamenti di persone con disabilità e descritto nel paragrafo successivo. Questa *performance* positiva risulta essere un diretto risultato delle politiche attive e dei relativi servizi/azioni a supporto delle persone con disabilità implementate dall'Amministrazione Regionale.

Tasso di disponibilità (posti scoperti/quota di riserva) (dato stock al 31/12 degli anni 2015, 2016, 2017)



2.3 Gli avviamenti delle persone con disabilità tramite il collocamento mirato

Nel 2017 si sono registrati 6.008 avviamenti. Si tratta di un dato superiore a quello che si registrava nel 2016, quando era pari a 4.369.

La chiamata nominativa e le convenzioni ex. Art 11 sono gli istituti largamente più utilizzati per le assunzioni delle persone con disabilità costituendo, assieme, il 75,8% degli avviamenti.

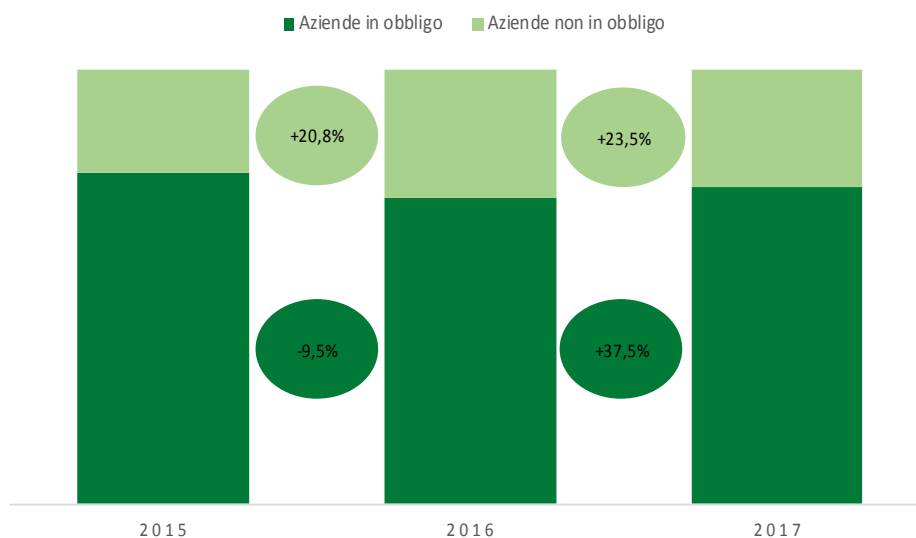
Crescono gli avviamenti, la chiamata nominativa e le convenzioni ex. Art. 11.

Si rileva inoltre che il dato relativo agli avviamenti tramite convenzione ex. Art. 14 D.lgs. 276/2003 sono passate da 312 del 2016 a 501 del 2017 (+61%), questo evidenzia come i territori stiano utilizzando in modo sempre più efficace l'istituto in oggetto.

Le donne assunte ammontano a 2.823 unità, pari al 47% del totale.

In aumento fra il 2016 e il 2017 il numero di avviamenti effettuati sia dalle aziende non in obbligo (+23,5%) che da quelle in obbligo (+37,5%).

Quota di avviamenti nelle aziende in obbligo e non in obbligo (flusso al 31/12 degli anni 2015, 2016, 2017)



In riferimento al 2017, su un totale di 6.008 avviamenti per cui i dati sono disponibili, il 67,6% è costituito da contratti a termine, mentre il 28,9% sono contratti a tempo indeterminato. Da osservare

Le forme contrattuali più flessibili rappresentano la netta maggioranza

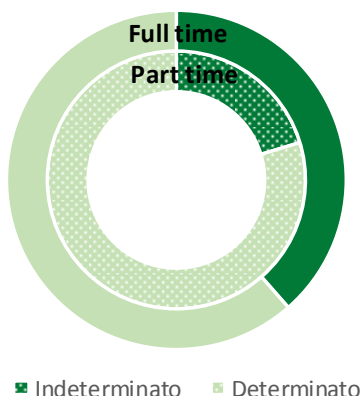
che nel biennio 2015-2016 la quota di contratti a tempo indeterminato era sensibilmente più alta, se paragonata al 2017. Infatti, nel 2015 i contratti

a tempo indeterminato costituivano quasi il 40%, del totale delle assunzioni, mentre l'anno seguente ci si attestava su un livello più basso, ma comunque importante (31,8%). Sono risultati derivanti dallo sviluppo e attuazione di azioni e servizi relativi alle politiche attive promosse e supportate dall'Amministrazione Regionale.

Guardando alla copertura oraria dei contratti, nel 2017 i contratti part time costituiscono il 44,8% del totale, un valore comunque in attenuazione rispetto al 2015, quando ammontava al 46,8%. A seconda della tipologia contrattuale, si nota come il part-time sia utilizzato in più della metà dei contratti a tempo determinato, mentre tale quota scende al 32% circa per i contratti a tempo indeterminato.

Il part time è frequente nelle assunzioni di persone con disabilità

Composizione degli avviamenti per tipologia e durata contrattuale (Anno solare 2017)



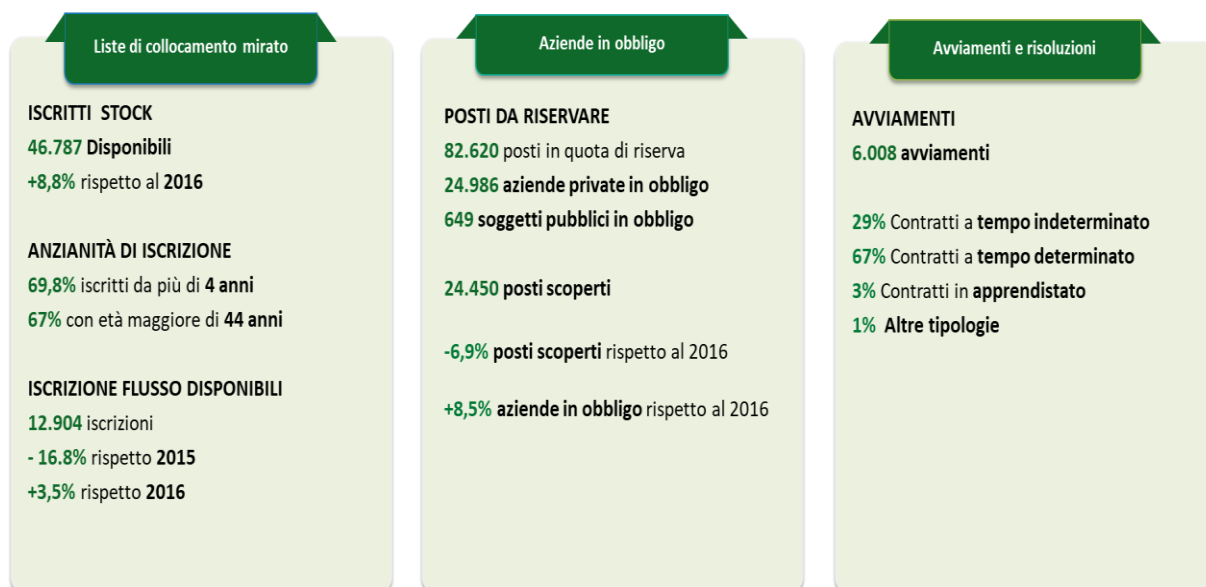
La distribuzione degli avviamenti per settore vede una preminenza del settore terziario anche nel 2017

Il settore terziario resta preminente e aumenta il peso dell'industria

con una quota sul totale pari al 48,2%, in lieve aumento rispetto al 2016. Meno rilevante nel 2017 il comparto dell'agricoltura: ad esso fa riferimento il 16,7% delle assunzioni, un valore

praticamente dimezzato rispetto al 2016. Al contrario, la quota di avviamenti effettuati da imprese dell'industria in senso stretto risulta in marcato aumento (dal 28,3% al 34,3%).

Quadro sinottico dello stato di attuazione della Legge 68/1999 in Lombardia (Anno solare 2017)



3. Lo stato d'avanzamento delle politiche attive del Fondo Regione Disabili

La DGR X/1106 del 20 dicembre 2013 *“Linee d’indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell’inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul Fondo Regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003 n°13 - annualità 2014-2016”* definisce l’offerta di servizi integrati che Regione Lombardia promuove e finanzia sulla base delle priorità regionali e provinciali. I servizi finanziati hanno come obiettivo principale quello di fornire sostegno: i) all’inserimento e il mantenimento lavorativo delle persone disabili all’interno del mercato del lavoro; ii) alle imprese lombarde nel processo di inserimento, mantenimento e crescita professionale della persona con disabilità (“persona giusta al posto giusto”); iii) all’incentivazione dell’inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità psichica, valorizzando inoltre il ruolo della cooperazione sociale; iv) al diritto allo studio e l’integrazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale degli allievi disabili per l’assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e della formazione personalizzata per allievi con disabilità, particolarmente deboli; v) all’orientamento al lavoro degli studenti nelle fasi conclusive dei percorsi scolastici e in fase di transizione dalla scuola al lavoro; vi) all’attuazione di azioni di sistema per sviluppare e migliorare i modelli di intervento nel campo dell’inserimento e mantenimento lavorativo della persona con disabilità.

Il Fondo Regionale Disabili viene ripartito annualmente alle Province/Città Metropolitana di Milano attraverso i seguenti criteri: a) 30%: consistenza delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato e disponibili al lavoro; b) 10%: numero dei posti di lavoro in disponibilità come da prospetti informativi presentati dalle aziende; c) 20%: numero avviamenti nominativi effettuati ai sensi della L. 68/1999 oltre a quelli attivati ai sensi dell’art.14 d.lgs. 276/2003; d) 20%: contributi esonerativi versati dalle aziende (totale dei contributi esonerativi versati dalle aziende al 31.12 dell’anno precedente); e) 10%: esiti occupazionali delle persone coinvolte nel piano provinciale a 6 mesi dalla conclusione del percorso; f) 10%: quota equa.

La tabella che segue descrive il riparto delle risorse disponibile per Provincia/Città Metropolitana per l’anno 2017.

Provincia/CM	Totale riparto (€)	Dote lavoro disabilità (€)	Azione di Sistema (€)	Assistenza Tecnica (€)
Bergamo	1.534.313,98	1.079.811,50	147.247,02	307.255,46
Brescia	2.316.392,61	1.630.218,72	222.302,55	463.871,33
Como	663.190,89	466.737,03	63.645,96	132.807,90
Cremona	443.411,30	312.061,70	42.553,87	88.795,74
Lecco	698.260,53	491.418,16	67.011,57	139.830,80
Lodi	350.035,34	246.346,05	33.592,64	70.096,65
Mantova	747.331,78	525.953,27	71.720,90	149.657,61
CM Milano	5.450.630,37	3.836.016,26	523.093,13	1.091.520,99
Monza e Brianza	1.432.103,71	1.007.878,49	137.437,98	286.787,24
Pavia	628.390,96	442.245,71	60.306,23	125.839,01
Sondrio	276.015,58	194.252,81	26.489,02	55.273,75
Varese	1.089.922,95	767.060,30	104.599,13	218.263,52
Totale	15.630.000	11.000.000	1.500.000	3.130.000

Nel corso del 2016 Regione Lombardia ha avviato un processo di condivisione con i soggetti istituzionali facenti parte del Comitato Disabili finalizzato a definire un nuovo modello di governance per la nuova programmazione.

Tale modello di governance, prevedeva l'introduzione di un unico avviso regionale, sia per quanto riguarda la Dote Unica Lavoro Persone con disabilità che per la Dote Impresa Collocamento Mirato, che le Province e Città Metropolitana provvedono ad adottare e gestire.

In tale prospettiva, la D.G.R. 5964 del 12 dicembre 2016 *“Determinazioni in ordine alle iniziative in favore dell’inserimento e il mantenimento socio-lavorativo delle persone con disabilità per le annualità 2017 e 2018”*: €29.000.000 al bando unico Dote Impresa 2017/2018 (approvato con D.D.U.O 13150/2016).

Nella presente sezione si riportano le informazioni relative allo stato di avanzamento delle politiche attive del Fondo Regionale Disabili riferite nell'anno solare 2017 indipendentemente dalle annualità di riparto.

In particolare sono state considerate le attività svolte relativamente a:

- Dote lavoro – Persone con disabilità: Disoccupati
- Dote lavoro – Persone con disabilità: Occupati
- Dote impresa – Collocamento mirato
- Azioni di sistema
- Assistenza tecnica

3.1 Dote Lavoro – Persone con Disabilità

La Dote Lavoro – Persone con Disabilità mira a favorire l'occupazione ed accompagnare la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale, permettendo inoltre alla persona con disabilità di accedere non solo a servizi di formazione e inserimento lavorativo finalizzati all'ingresso o al rientro nel mercato del lavoro, ma anche a servizi per il mantenimento della persona stessa nel suo percorso occupazionale.

La Dote Lavoro – Persone con Disabilità prevede che la persona abbia diritto a fruire di servizi funzionali ai fabbisogni di qualificazione e/o inserimento lavorativo fino ad un valore finanziario massimo. Tale valore varia in relazione alla fascia di “intensità d'aiuto” cui la persona viene assegnata in base a sei fattori: stato occupazionale, grado di disabilità, tipologia di disabilità, titolo di studio, età e genere. Sono definite 4 fasce di intensità dei servizi, graduate in relazione alla necessità della persona.

Per quanto riguarda i servizi da erogare al destinatario nell'ambito dello strumento Dote, l'operatore accompagna la persona con disabilità nella scelta del suo percorso e attinge da un paniere di servizi funzionali a raggiungere gli obiettivi occupazionali. Sono definiti servizi all'interno delle seguenti aree: a) Servizi di base; b) Accoglienza e orientamento; c) Consolidamento competenze; d) Inserimento lavorativo; e) Mantenimento lavorativo; f) Autoimprenditorialità

3.2 Dote Lavoro – Persone con Disabilità: Disoccupati

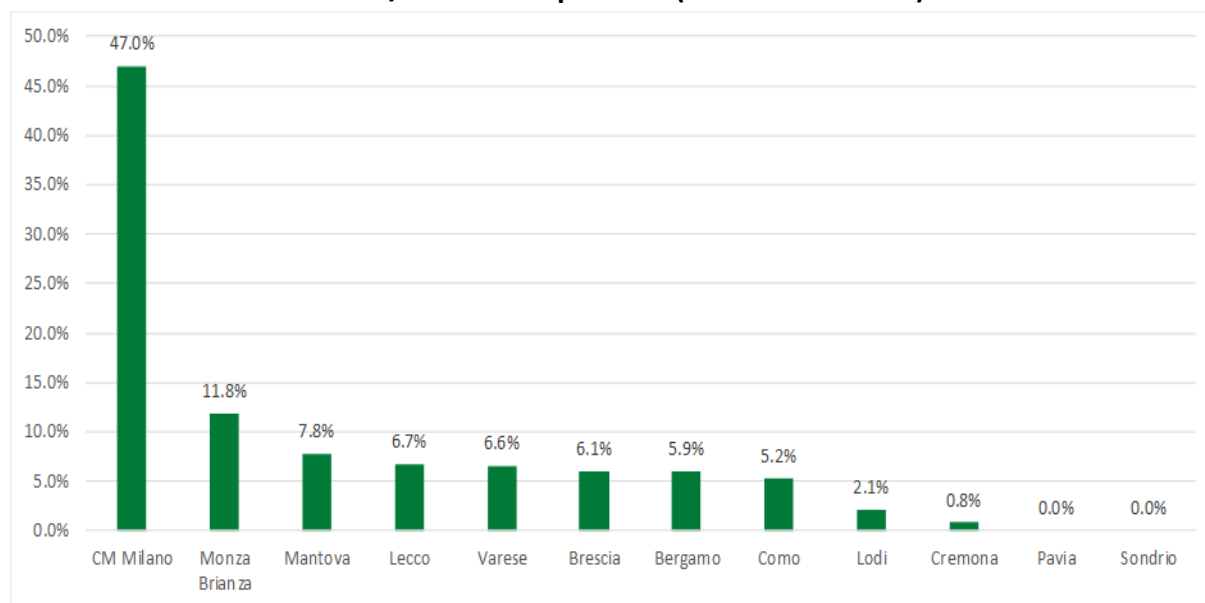
Per ciò che riguarda la Dote Lavoro – Persone con Disabilità disoccupate i servizi e supporti che vengono messi a disposizione dalle Province/Città Metropolitana sono: a) Servizi di base; b) Accoglienza e orientamento; c) Consolidamento competenze; d) Inserimento lavorativo; e) Autoimprenditorialità

Il totale delle risorse che le Province e Città Metropolitana che hanno assegnato alle persone con disabilità disoccupate è di € 14,6 milioni relativamente allo strumento Dote Lavoro – Persone con disabilità.

Città Metropolitana di Milano con circa €6,9 milioni ha assegnato nell'anno solare 2017 quasi la metà del totale complessivo dell'importo della Dote Lavoro – Persone con Disabilità in Regione Lombardia.

Il grafico che segue da indicazioni circa la percentuale delle risorse assegnate per Dote Lavoro – Persone con disabilità disoccupate nell'anno solare 2017.

Percentuale risorse assegnate per Dote Lavoro – Persone con disabilità disoccupate per Provincia/Città Metropolitana (Anno solare 2017)



I servizi con l'importo medio più elevato risultano essere quelli relativi al supporto all'autoimprenditorialità (€3.860,00),

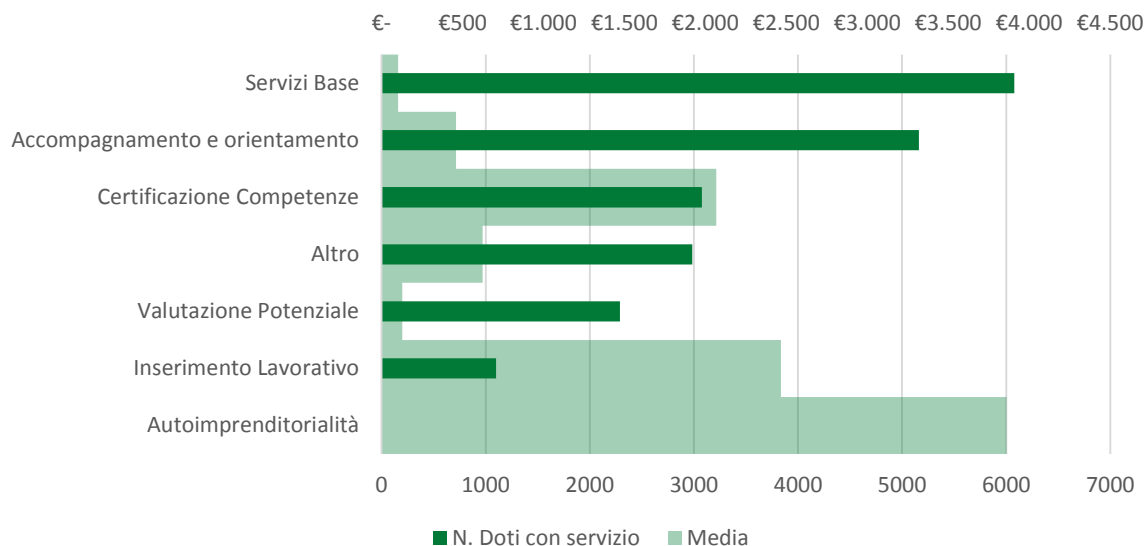
Il servizio di supporto all'autoimprenditorialità è il più utilizzato

seppur va notato che sono state attivate solo due doti, all'Inserimento lavorativo² (€2.467,21) e alla certificazione delle

² L'inserimento lavorativo è erogato a fronte dell'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva minima di 6 mesi.

competenze (€2.067,40). Il grafico che segue riporta il numero di doti e gli importi medi per ogni tipologia di servizio erogato attraverso Dote Lavoro.

Numero e importo medio delle Doti per tipologia di servizio e per Provincia/Città Metropolitana (Anno solare 2017)



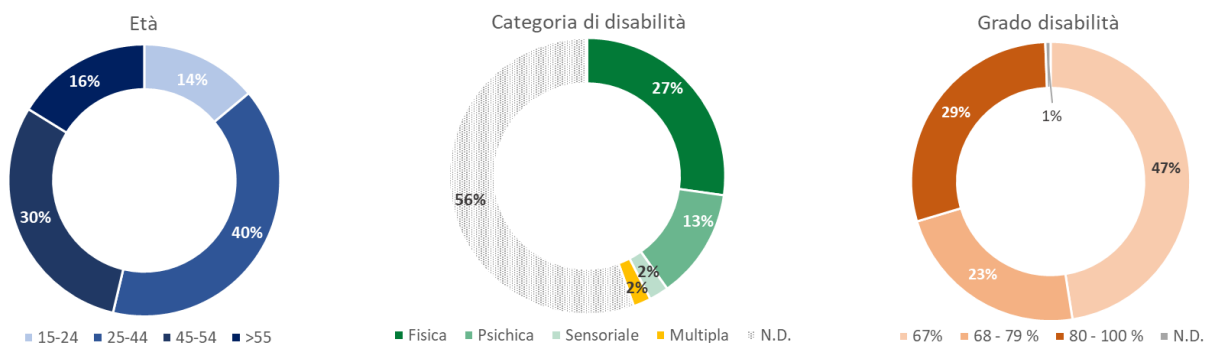
Su un totale di 6.003 destinatari, il 40% ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni il 30% tra i 45 e i 54 anni mentre gli over 55 rappresentano il 16% e i minori di 24 anni costituiscono il 14%.

La classe di età prevalente è 25-44 anni, la categoria di disabilità maggiore è quella fisica mentre per il grado di disabilità la fascia più bassa è quella predominante

rispetto alla tipologia di disabilità, al netto dei casi per cui non è stato possibile acquisire il dato, quella fisica è la più elevata (27% dei destinatari), mentre quella psichica incide per il 13% e quella sensoriale e multipla incidono per il 2%. In termini di intensità della disabilità, il 47% dei

destinatari appartiene alla fascia più bassa (67%) mentre il 29% appartiene alla fascia più alta (80%-100%) e il 23% alla fascia media (68%-79%).

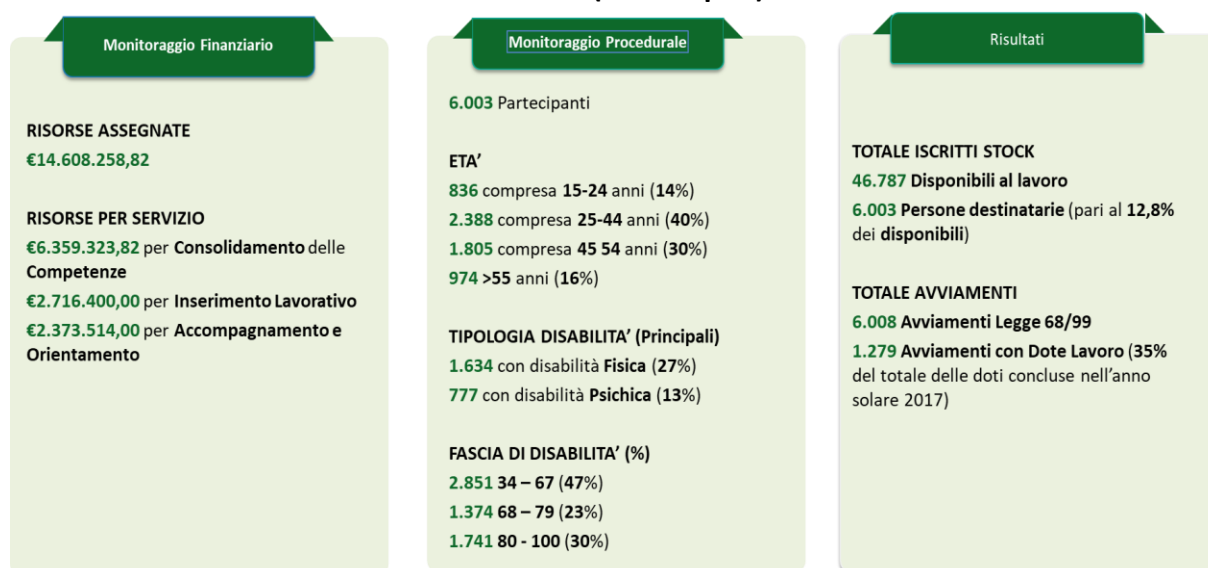
Percentuale di destinatari per età, per categoria di disabilità e grado di disabilità (Anno solare 2017)



Per ciò che riguarda gli esiti al livello regionale le Doti Lavoro – Persone con disabilità con esito positivo³ sono state 1.279, pari al 35% del totale (3.625) delle Doti chiuse nell'anno solare 2017, il 30% ha riguardato contratti a tempo determinato e il 14% a tempo indeterminato; il 25% sono contratti *full time* mentre il 57% quelli *part time*.

Il quadro sinottico che segue mostra che il 12,8% delle persone con disabilità disponibili al lavoro è stato destinatario della Dote lavoro mentre gli avviamenti con dote lavoro sono stati quasi 1300, pari al 26% degli avviamenti totali.

Quadro sinottico Dote Lavoro (Disoccupati) anno solare 2017



3.2 Dote Lavoro – Persone con Disabilità: Occupati

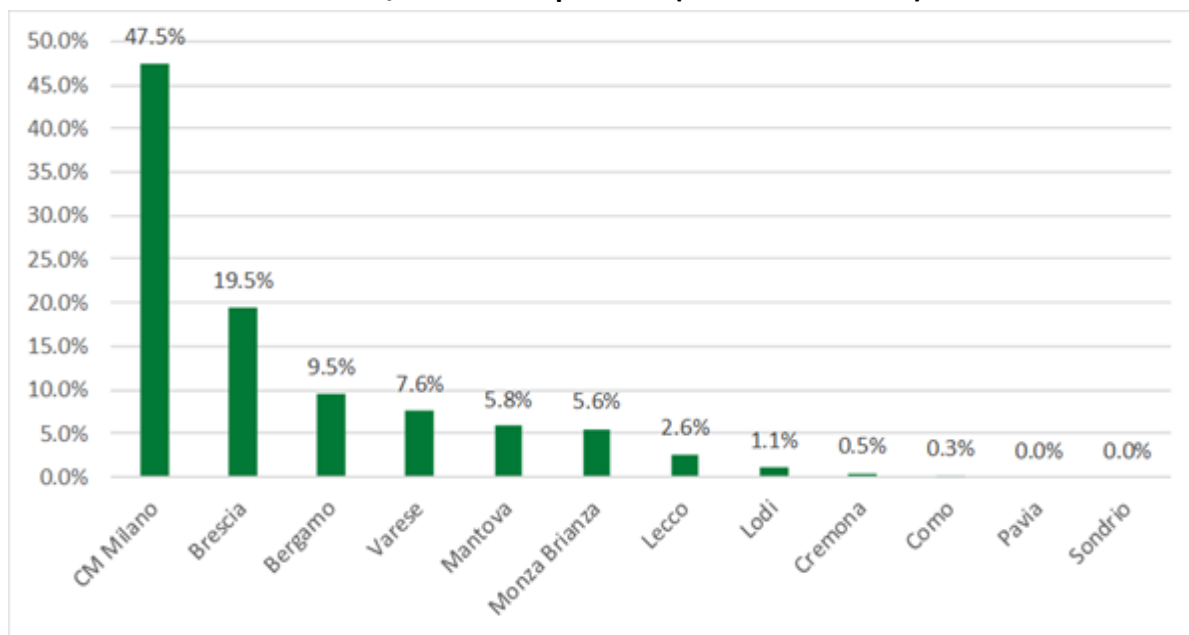
In relazione alla Dote lavoro – Persone con Disabilità occupate i servizi previsti ed erogati fanno riferimento alle seguenti aree: a) Servizi di base; b) Accoglienza e orientamento; c) Consolidamento competenze; d) Mantenimento lavorativo.

Il totale delle risorse assegnate alle province per Dote Lavoro – Persone con Disabilità occupate è di €5.160.860.

Città Metropolitana di Milano (con €2.451.114) e la Provincia di Brescia (con €1.008.810) hanno assegnato il 67% delle risorse totali. Il quadro delle risorse assegnate risulta molto frammentato dal momento che in alcuni territori non è stato possibile avviare i servizi e l'impegno è stato procrastinato in ragione delle esigenze di bilancio.

³ Si considera la tipologia "Doti con esito positivo" tutte quelle che hanno prodotto un inserimento lavorativo

Percentuale risorse assegnate Dote Lavoro – Persone con disabilità occupate per Provincia/Città Metropolitana (Anno solare 2017)

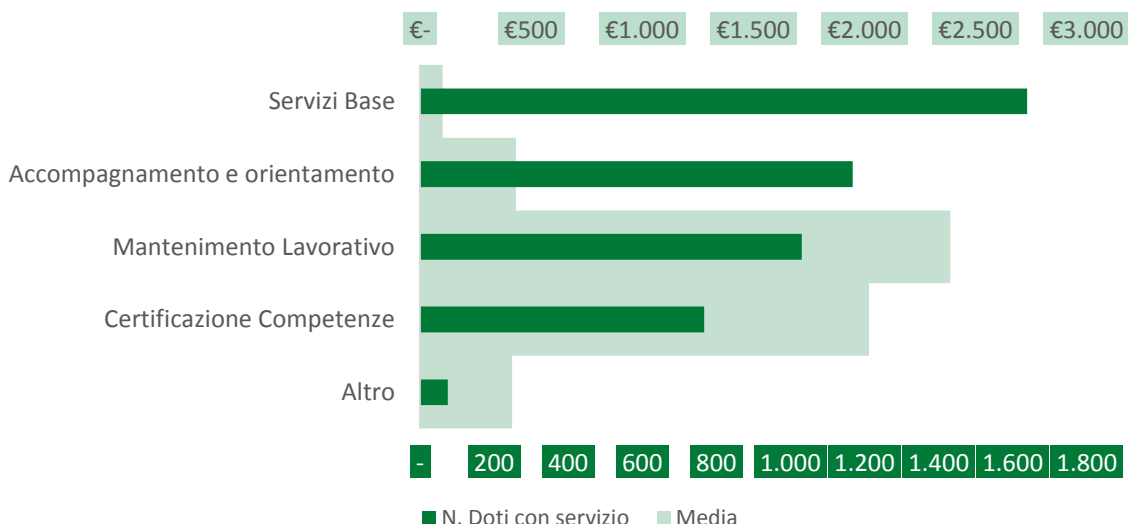


Il numero totale dei servizi erogati è di 4.844, il 34% è relativo ai servizi di base (1.639), il 24% ai servizi di accoglienza e orientamento (1.168), il 21% ai servizi di mantenimento lavorativo (1.031) e il 16% ai servizi di Consolidamento delle Competenze (767). Risulta essere significativo

Servizi di base e accoglienza e orientamento i servizi maggiormente erogati

l'importo del servizio finalizzato al mantenimento lavorativo (con un importo medio di €2.385,66). Il servizio di mantenimento lavorativo è erogato al termine del percorso di inserimento lavorativo per sostenere e offrire in corso di carriera percorsi di riqualificazione o di riorganizzazione della posizione di lavoro, dal momento che è utilizzato pressoché esclusivamente per il mantenimento in cooperativa.

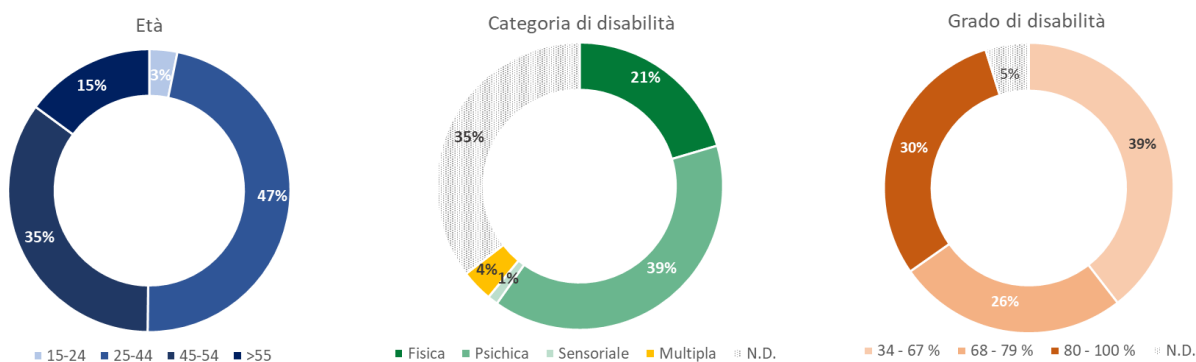
Tipologia di servizio utilizzato e loro importo medio per Dote Lavoro – Persone Disabili occupate (Anno solare 2017)



Il 47% dei destinatari occupati appartiene alla classe d'età 25-44 mentre il 35% a quella 45-54 e il 15% alla classe over 55. La classe più giovane è poco rappresentata: solo il 3% ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. In merito alla tipologia di disabilità, al netto dei casi per cui non è stato possibile acquisire il dato, i disabili psichici rappresentano il 39% mentre i disabili fisici rappresentano il 21%. Solo il 4% è stato registrato con disabilità multipla e l'1% è disabile sensoriale. Rispetto alla percentuale di disabilità, il 39% dei destinatari rientra nella fascia media (34-67%), il 30% alla fascia più alta (80%-100%) e il 26% alla fascia 68%-79%.

La classe di età prevalente è 25-44 anni, la categoria di disabilità maggiore è quella psichica mentre per il grado di disabilità la fascia media è quella più elevata

Percentuale di destinatari per età, categoria di disabilità e grado di disabilità (Anno solare 2017)



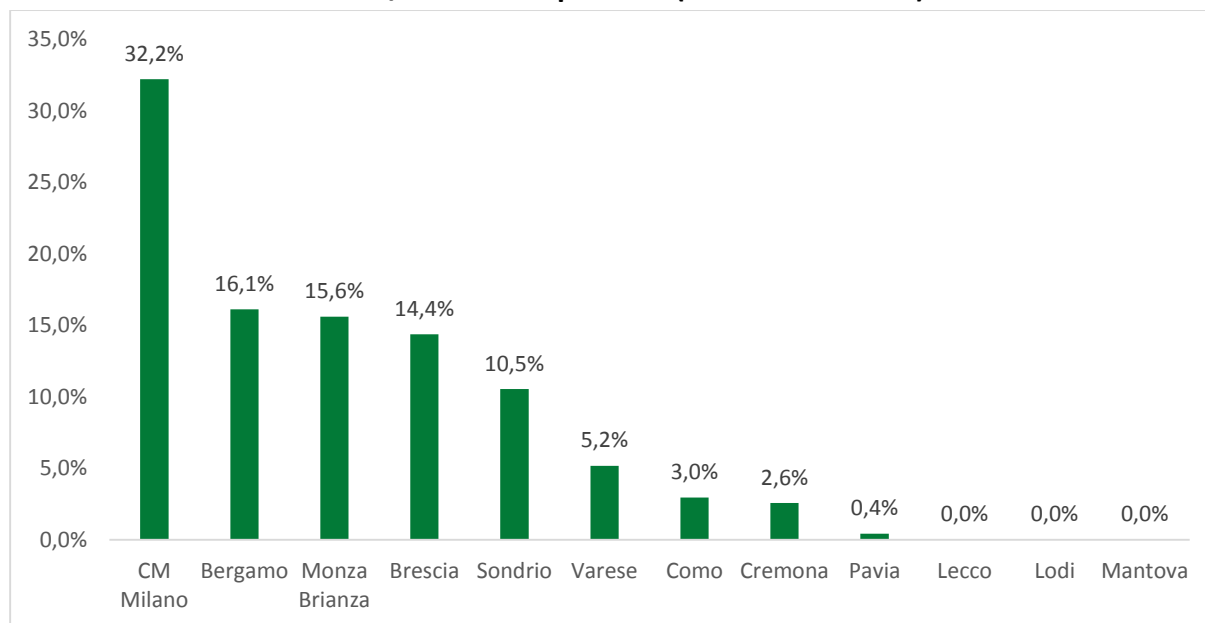
Quadro sinottico Dote Lavoro: Occupati (Anno solare 2017)

Monitoraggio Finanziario	Monitoraggio Procedurale
<p>RISORSE ASSEGNATE €5.160.860,18</p> <p>RISORSE PER SERVIZIO €2.459.620,00 per Mantenimento Lavorativo €1.549.317,18 per Consolidamento Competenze €504.166,00 per Accompagnamento e Orientamento</p>	<p>603 Doti concluse 1.281 Partecipanti</p> <p>ETA' 41 compresa 15-24 anni 602 compresa 25-44 anni 447 compresa 45-54 anni 191 > 55 anni</p> <p>TIPOLOGIA DISABILITA' 262 con disabilità Fisica (20% del totale) 504 con disabilità Psichica (40% del totale)</p> <p>FASCIA DI DISABILITA' (%) 531 Doti 34 - 67% (41% del totale) 347 Doti 68 - 79% (28% del totale) 403 Doti 80 - 100% (31% del totale)</p>

3.3 Dote Impresa – Collocamento Mirato

La Dote Impresa - Collocamento Mirato è una dotazione di risorse e servizi per sostenere le imprese lombarde nel processo di inserimento o mantenimento lavorativo delle persone con disabilità definite all'interno dell'art.1 della Legge 68/99, anche indipendentemente dalle doti lavoro – persone con disabilità. Nell'ambito di questa tipologia di dote, l'impresa è l'assegnataria e sceglie le tipologie di servizi e il fornitore che ritiene più adatto e qualificato. Le aree in cui sono compresi i servizi inclusi nelle doti sono: a) Consulenza ed accompagnamento alle imprese; b) Incentivi per l'assunzione e per percorsi di tirocinio alle imprese; d) Incentivi e contributi per lo sviluppo della cooperazione sociale. Il totale delle risorse assegnate dalle Province/Città Metropolitana su Dote Impresa – Collocamento mirato nell'anno solare 2017 risulta essere €7.830.093. Città Metropolitana di Milano ha assegnato alle imprese richiedenti il 39% del totale e le Province di Brescia, Bergamo e Monza e Brianza rispettivamente il 12%, 10% e 8%.

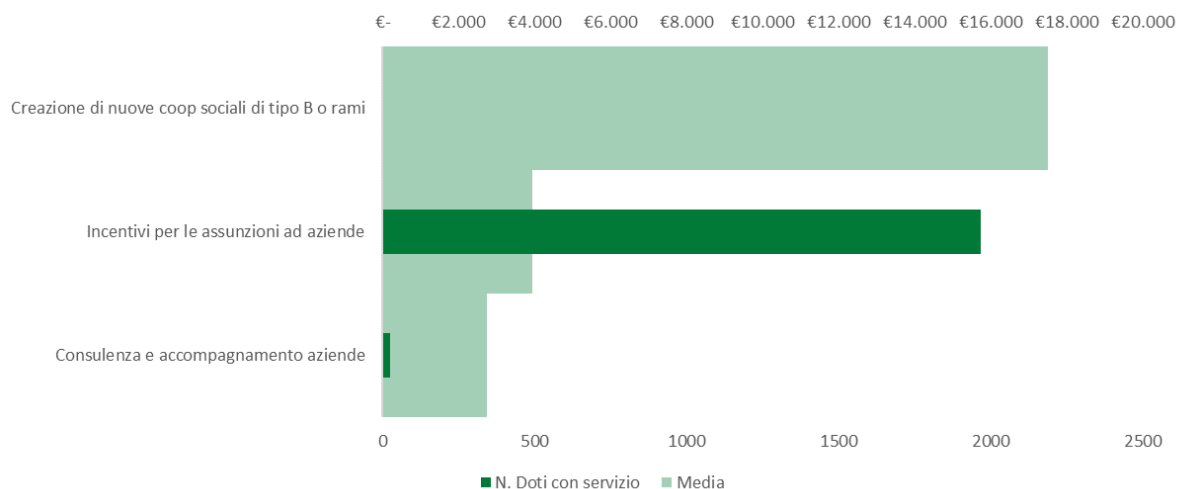
Percentuale risorse assegnate per Dote Impresa – Collocamento mirato per Provincia/Città Metropolitana (Anno solare 2017)



Il numero di Doti Impresa – Collocamento Mirato complessivo rilevato è di 1.994 nell'anno solare 2017. La maggior parte delle doti è stata attivata per la tipologia B “Incentivi per le assunzioni ad aziende” per un totale di 1.966 pari ad un importo medio di €3,928.58.

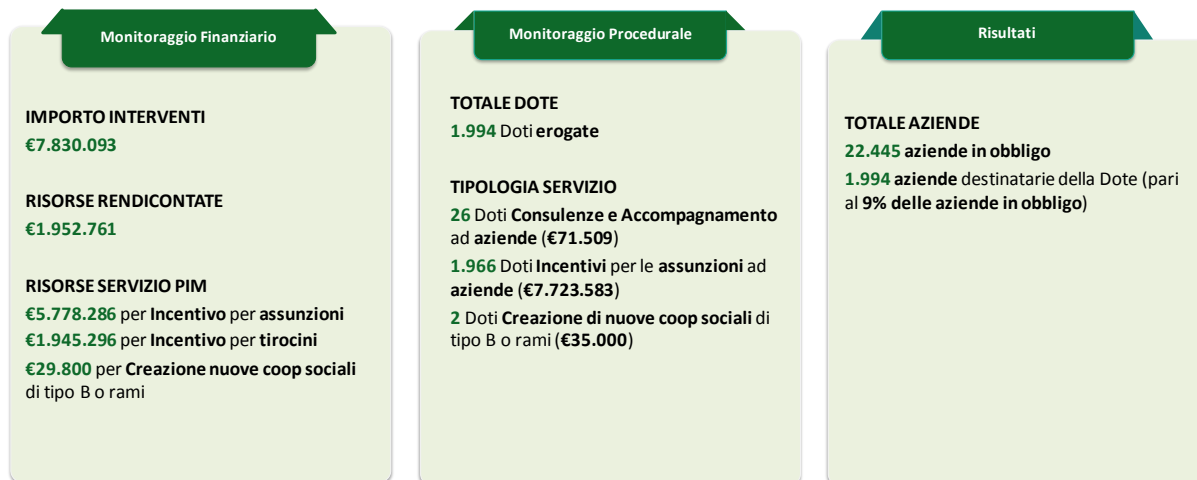
26 Doti sono state attivate per la tipologia A “Consulenza e accompagnamento alle aziende” (importo medio €2,750.36) e 2 Doti per la tipologia C “Creazione di nuove cooperative sociali di tipo B o rami” (importo medio €17.500).

Tipologia di servizio utilizzato e loro importo medio per Dote Impresa – Collocamento Mirato (Anno Solare 2017)



Il quadro sinottico che segue mostra che quasi duemila aziende hanno beneficiato della Dote Impresa – Collocamento Mirato, pari al 9% delle aziende in obbligo.

Quadro sinottico Dote Impresa – Collocamento Mirato (Anno solare 2017)



Osservando i dati nel loro complesso, si evidenzia un significativo utilizzo degli incentivi assunzionali, ma uno scarso interesse da parte delle imprese per l'acquisto di servizi destinati a superare le difficoltà connesse all'assunzione di una persona disabile.

La Dote Impresa – Collocamento Mirato essendo un intervento sperimentale segue un monitoraggio costante da parte dell'Amministrazione Regionale.

Si riporta pertanto, lo stato di avanzamento al 30 novembre 2018 relativamente all'utilizzo delle risorse destinate a Dote Impresa – Collocamento Mirato.

Le province di Lecco e Cremona risultano le due realtà che hanno maggiormente utilizzato le risorse a loro disposizione (rispettivamente con il 79% e il 70%), dall'altro lato le Province di Como (7%) e Pavia (13%) risultano quelle ad aver utilizzato meno risorse.

Stato di avanzamento dell'utilizzo delle risorse Dote impresa (2018)

Provincia/CM	Riparto delle Risorse	Domande accolte	Relative Risorse Utilizzate	% di utilizzo
Bergamo	2.896.408,11 €	275	1.561.209,00 €	53,90%
Brescia	3.392.017,34 €	142	995.844,68 €	29,36%
Como	1.173.388,76 €	13	82.338,00 €	7,02%
Cremona	817.207,86 €	115	577.409,63 €	70,66%
Lecco	1.413.808,31 €	133	1.121.668,44 €	79,34%
Lodi	610.587,50 €	23	156.185,50 €	25,58%
Mantova	1.264.597,04 €	118	569.423,93 €	45,03%
CM Milano	11.379.692,51 €	857	2.982.110,00 €	26,21%
Monza Brianza	2.475.415,45 €	230	954.867,49 €	38,57%
Pavia	1.041.045,08 €	16	141.960,11 €	13,64%
Sondrio	535.469,79 €	17	160.640,95 €	30,00%
Varese	2.000.362,27 €	101	630.934,00 €	31,54%
Totale	29.000.000 €	2.040	9.934.591,73 €	34,26%

Per ciò che concerne il valore medio delle Doti, la tabella che segue fornisce il dato aggiornato al 2018.

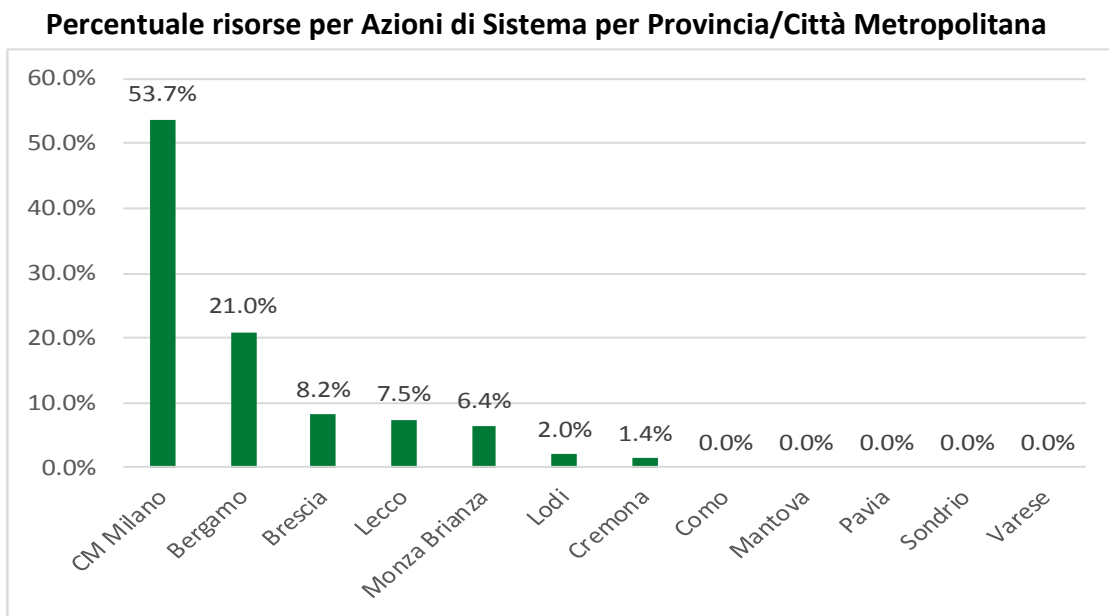
Provincia/CM	Valore medio Dote Impresa
Bergamo	5.677,12 €
Brescia	7.012,99 €
Como	6.333,69 €
Cremona	5.020,95 €
Lecco	8.433,60 €
Lodi	6.790,67 €
Mantova	4.825,63 €
CM Milano	3.479,71 €
Monza Brianza	4.151,60 €
Pavia	8.872,51 €
Sondrio	9.449,47 €
Varese	6.246,87 €
Regione Lombardia	4.869,90 €

3.4 Azioni di Sistema⁴

Le azioni di sistema servono a garantire una nuova governance da parte di tutti i soggetti coinvolti, e sono individuate annualmente e realizzate in modo coordinato con le priorità regionali nell'ambito delle seguenti finalità: a) incremento dell'occupazione e mantenimento lavorativo dei disabili attraverso progetti sperimentali su specifici target (es. disagio psichiatrico); b) potenziamento della rete dei servizi; c) sperimentazione di percorsi per l'orientamento scuola/lavoro; d) sviluppo dei sistemi informativi e degli osservatori; e) promozione, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi; f) potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale; g) implementazione dell'informazione web anche tramite social network. Le Province e Città Metropolitana di Milano propongono azioni di sistema territoriali con modalità e procedure definite e comunque per un importo non superiore al 10% delle risorse previste dai diversi Piani Provinciali.

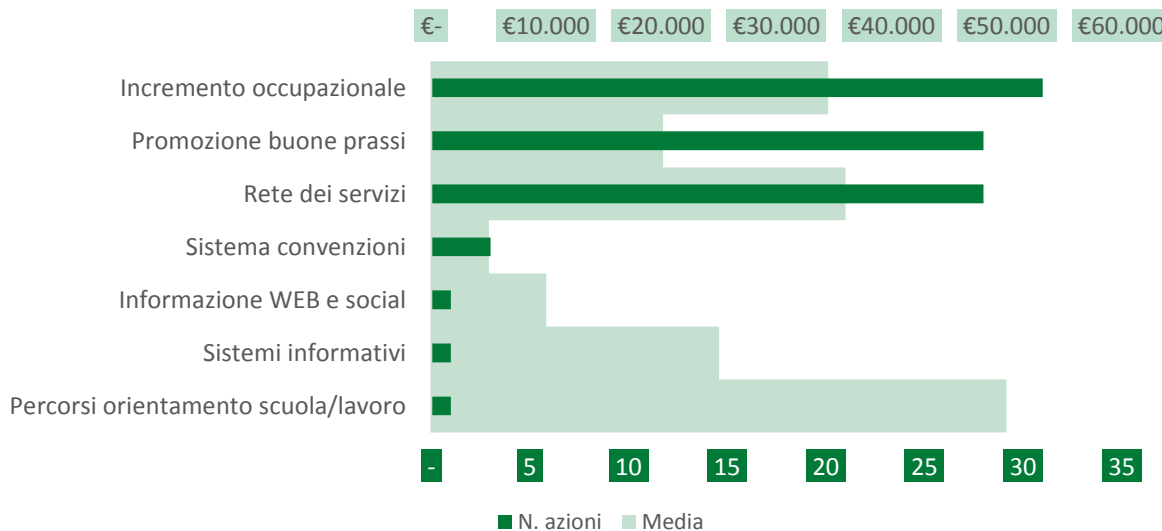
⁴ Per maggiori dettagli sulle Azioni di Sistema implementati in Provincia si rimanda alla "Relazione sulle Buone Prassi di Azioni di Sistema", allegata al presente documento.

Il totale delle risorse relativo alle Azioni di Sistema per l'anno solare 2017 risulta essere pari a €2.741.762. Nel grafico che segue è indicata la percentuale delle risorse per Provincia/Città Metropolitana.



Il grafico che segue fornisce indicazioni circa il numero di azioni di sistema e il relativo costo medio per tipologia di azione relativamente all'anno solare 2017.

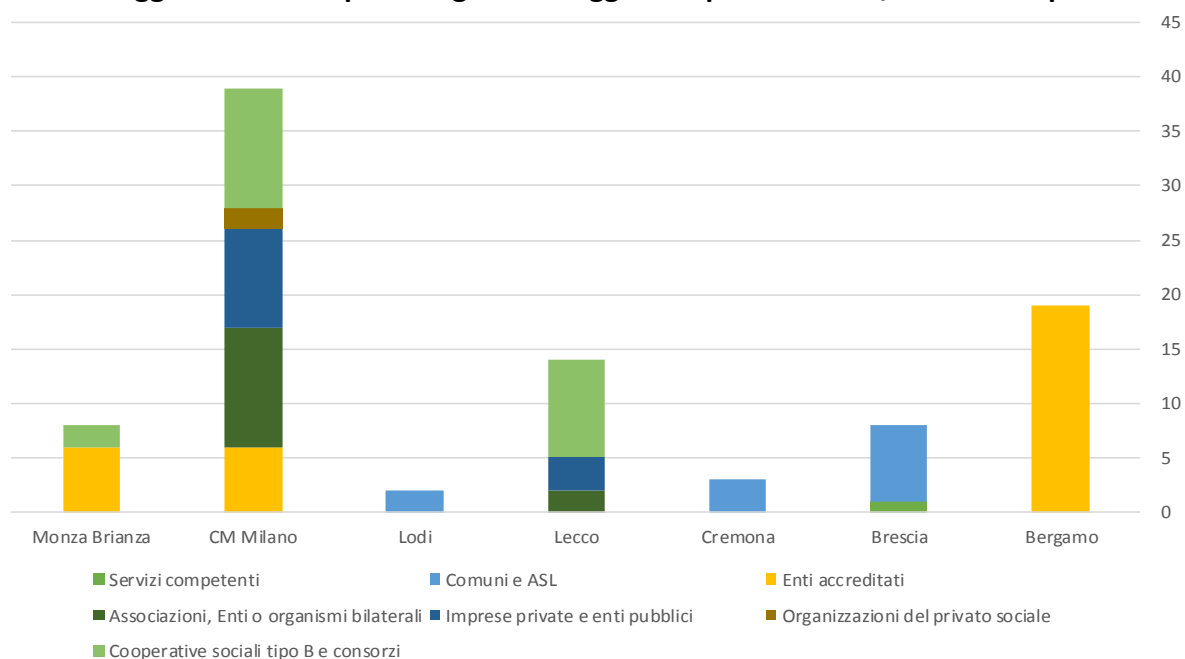
Numero azioni di sistema e costo medio per tipologia di azione (anno solare 2017)



Per ciò che riguarda i soggetti attuatori delle azioni di sistema il 33% risulta essere relativo alla categoria "Enti Accreditati", il 24% "Cooperative sociale di tipo B e consorzi" mentre il 14% "Associazioni, Enti o Organismi bilaterali". Il 2% appartiene a "Organizzazioni del privato sociale" e l'1% a "Servizi competenti". Di seguito è presentata la distribuzione dei soggetti attuatori per Provincia.

Enti accreditati e cooperative sociali i soggetti attuatori più impegnati nella attuazione delle Azioni di Sistema

Numero soggetti attuatori per categoria di soggetto e per Provincia/Città Metropolitana



Con Deliberazione X/3453 del 24 aprile 2015 Regione Lombardia ha messo a disposizione risorse, a valere sul Fondo Regionale di cui all'art.7 L.R.13/2003, per "Proposte d'azione per l'accompagnamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema" che provengano da più Province o Città Metropolitana costituite in partenariato, indicando cinque possibili assi di azione. Tra questi, erano individuate azioni di sistema volte a "Promuovere iniziative di sostegno alle imprese per il mantenimento lavorativo dei soggetti con ridotte capacità lavorative acquisite nel corso della carriera lavorativa, anche per prevenire il verificarsi di situazioni invalidanti".

In riferimento a questa linea d'azione la Provincia di Monza e Brianza (in qualità di capofila), Città Metropolitana di Milano; la Provincia di Bergamo; Como; Lecco; Mantova e Varese hanno dato il via ad un progetto con l'obiettivo di far emergere e valorizzare esperienze volte ad avviare politiche imprenditoriali di **disability management** non solo verso lavoratori con disabilità riconosciuti, ma anche verso coloro che per età o lavoro usurante, si trovano non più in grado di compiere il lavoro a loro richiesto.

I destinatari degli interventi sono: i) lavoratori con disabilità o ridotte capacità lavorative attestate dal medico del lavoro; ii) aziende medie e grandi dimensioni con sede operativa in Regione Lombardia; iii) aziende di settori con una significativa incidenza di mansioni usuranti o con alti tassi di esenzione da attività correlati all'invecchiamento dei lavoratori attivi.

I soggetti beneficiari dell'Azione di Sistema sono stati: a) gli enti accreditati dalla Regione Lombardia per i servizi al lavoro ai sensi della L.R. n.22/2006 e/o per i servizi alla formazione ai sensi della L.R. n.19/2007; b) i Comuni che, in forma singola o associata o attraverso le ASL, gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa delle persone disabili; c) le Associazioni dei Disabili, dei datori di lavoro e dei lavoratori; d) le organizzazioni del privato sociale; e) le cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Proponiamo di seguito una breve sintesi della Azioni di Sistema che sono state considerate come *buone prassi* sviluppate dai territori.

Informazione orientativa integrata alle aziende - Provincia di Bergamo. L'obiettivo dell'intervento è quello di offrire alle aziende (e indirettamente alle persone disabili occupate o in cerca di occupazione) uno strumento complementare a quello offerto dai servizi di consulenza della dote impresa, diversificandolo nelle modalità di approccio e nella tipologia delle aziende potenzialmente destinatarie e fruitrici dei servizi. L'azione di sistema non si rivolge alle aziende che riescono a muoversi in modo autonomo rispetto all'assunzione di persone disabili ma a quelle che necessitano di un servizio che si faccia promotore delle attività descritte o comunque offra un servizio di consulenza mirata a supporto dell'assolvimento degli obblighi legati alla Legge 68/99.

Potenziamento della rete di servizi - Provincia di Brescia. L'idea nasce dalla volontà del Servizio per il Collocamento Mirato di sviluppare un'azione suppletiva rispetto ai servizi già offerti, soprattutto al fine di migliorare l'efficacia dei servizi per le persone con disabilità nei territori più periferici in cui i Centri per l'impiego si trovano ad essere meno strutturati e attrezzati rispetto a quelli del Capoluogo sia per il monitoraggio del grado di ottemperanza che per il supporto alle aziende in obbligo al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Definizione e sperimentazione di procedure e standard per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili nelle aziende in obbligo e non in obbligo - Provincia di Como. Il Servizio Lavoro della Provincia in collaborazione con gli enti accreditati del territorio, i SIL dei Piani di Zona afferenti ai Comuni e le associazioni imprenditoriali provinciali, ha costruito una rete organizzata per migliorare il servizio di inserimento lavorativo dei disabili. La rete si è data procedure e strumenti comuni per gestire le fasi dell'accoglienza, presa in carico e inserimento delle persone disabili.

Progetti Corimbo – Provincia di Lecco. A completamento dell'offerta di orientamento per i giovani, il Collocamento Mirato di Lecco ha ritenuto opportuno attivare dei "percorsi educativi" (*Progetti Corimbo*), di formazione al lavoro al fine di disporre di contesti e personale adeguato che potessero restituire un'osservazione in situazione dei giovani interessati. I Progetti hanno come destinatari i giovani che si iscrivono al Collocamento Mirato e si rivolgono in particolare ai giovani con disabilità cognitiva al termine del loro percorso scolastico con l'obiettivo di prepararli al mondo del lavoro.

Disabili al lavoro 2015 – Provincia di Lodi. L'azione "*Disabili al lavoro 2015: una risposta di rete all'integrazione lavorativa*" è stata realizzata nel biennio 2015-2016 ed ha avuto come obiettivo quello di rafforzare e strutturare l'integrazione socio-lavorativa di persone disabili particolarmente deboli ovvero inserite in percorsi riabilitativi della dipendenza e psichiatria.

Agricoltura Sociale - Provincia di Mantova. Il primo progetto è nato nel 2012, con l'obiettivo di coinvolgere studenti in uscita dagli Istituti Superiori o dai CFP e di fornire loro un supporto orientativo al fine di facilitarne l'inserimento lavorativo. L'obiettivo di sistema è stato quello di mettere a punto una politica di lungo termine che potesse favorire una modellizzazione del percorso di inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

R.O.A.D. in Progress - Città Metropolitana di Milano. L'azione di sistema nasce dalla volontà della CM di "sperimentare percorsi innovativi di inserimento e mantenimento lavorativo delle persone disabili deboli, ovvero disabile fisico con invalidità pari o superiore al 74% e disabile psichico e/o intellettivo con invalidità superiore al 45%". In particolare si pone l'obiettivo di sviluppare una sperimentazione di processi e strumenti efficaci per studiare la applicazione dell'art. 14 del D.lgs 276/2003 in aziende ospedaliere ed altri enti pubblici.

Per una nuova rete di servizi – Città metropolitana di Milano. L'azione di sistema è stata dedicata all'inserimento mirato e al mantenimento al lavoro di disabili psichici con particolare attenzione alla creazione e consolidamento della rete dei servizi.

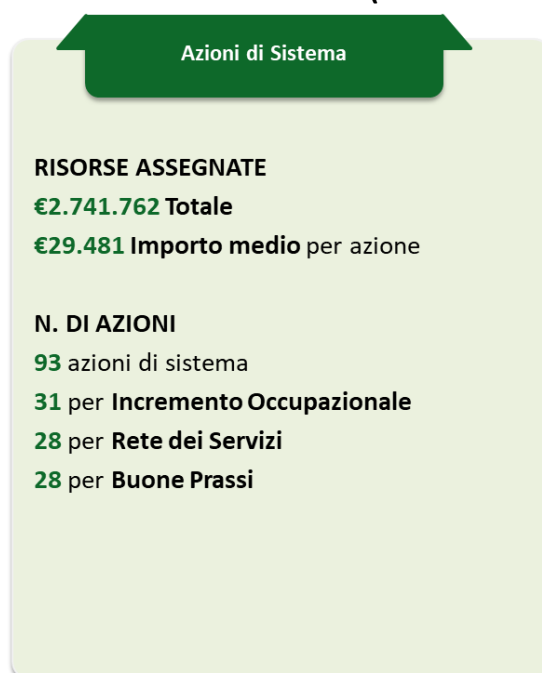
Now e Now+ - Città Metropolitana di Milano. L'azione di sistema è stata finalizzata a sperimentare percorsi innovativi di inserimento e mantenimento lavorativo delle persone con disabilità psichica e/o intellettiva con l'obiettivo esplicito e la necessità di creare, oltre ad un contesto lavorativo adeguato, anche una solida e stabile rete di servizi che possa essere alimentata e mantenuta nel percorso della vita lavorativa.

Collocabilis - Città Metropolitana di Milano. Attraverso il progetto ci si è posti l'obiettivo di sperimentare percorsi di mantenimento e inserimento lavorativo di disabili sensoriali valorizzando in particolare la conoscenza e l'utilizzo di tecnologie avanzate, le cosiddette *tecnologie assistive*. Il progetto ha realizzato un servizio di interpretariato a distanza attraverso *tablet* per utenti sordi dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana.

IDO Match - Provincia di Monza e Brianza. L'azione di sistema ha risposto a un'esigenza fondamentale rispetto all'impostazione di funzionamento dei servizi provinciali: quella di garantire un presidio, all'interno dei Centri per l'Impiego, in grado di gestire il rapporto quotidiano con gli operatori accreditati attivi sul piano provinciale al fine di favorire l'incrocio delle richieste degli iscritti e delle aziende in obbligo. *IDO Match* ha permesso di effettuare preselezioni qualificate di lavoratori con disabilità per le imprese, prevalentemente nel quadro delle convenzioni di programma art. 11 legge 68/99.

Abilitiamoci - Provincia di Sondrio. Il progetto ha avuto l'obiettivo di potenziare e rafforzare la rete al fine di migliorare le procedure e gli standard di inserimento lavorativo delle persone disabili nelle aziende in obbligo e non in obbligo ex L.68/99 del territorio provinciale. L'iniziativa ha avuto lo scopo di connettere e valorizzare i contributi di numerosi e diversificati attori (servizi sociali e socio-sanitari, collocamento mirato, agenzie per il lavoro, aziende profit e non profit del territorio) favorendo la nascita di un sistema integrato di intervento dotato di modalità e strumenti condivisi.

Quadro sinottico Azioni di Sistema (Anno Solare 2017)

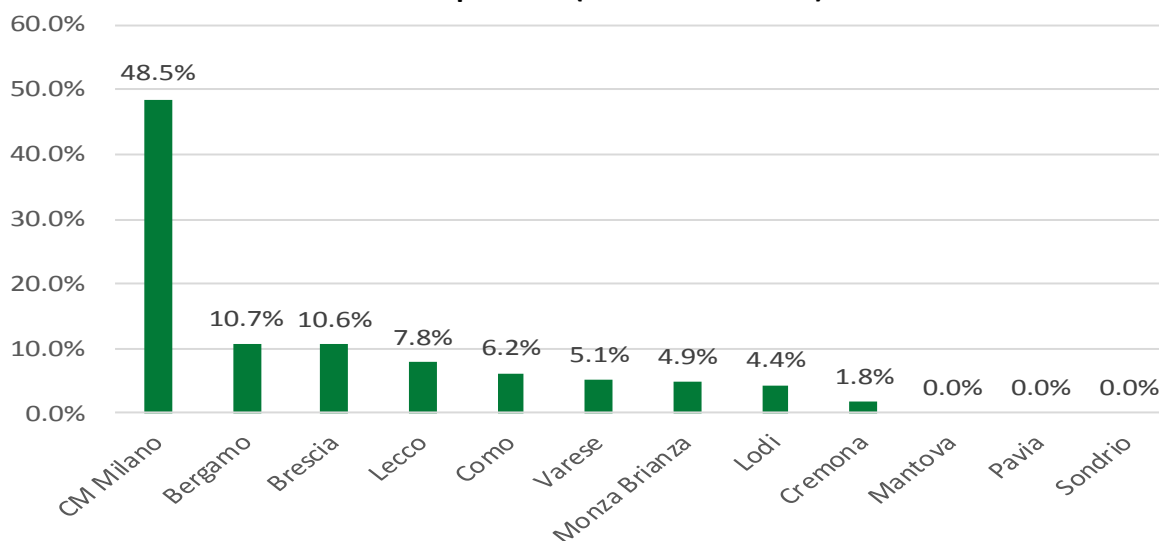


3.5 Assistenza Tecnica

L'Assistenza Tecnica è definita da quell'insieme di attività relative a azioni di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, sviluppo di sistemi informativi di supporto e sostegno alla rete degli operatori accreditati.

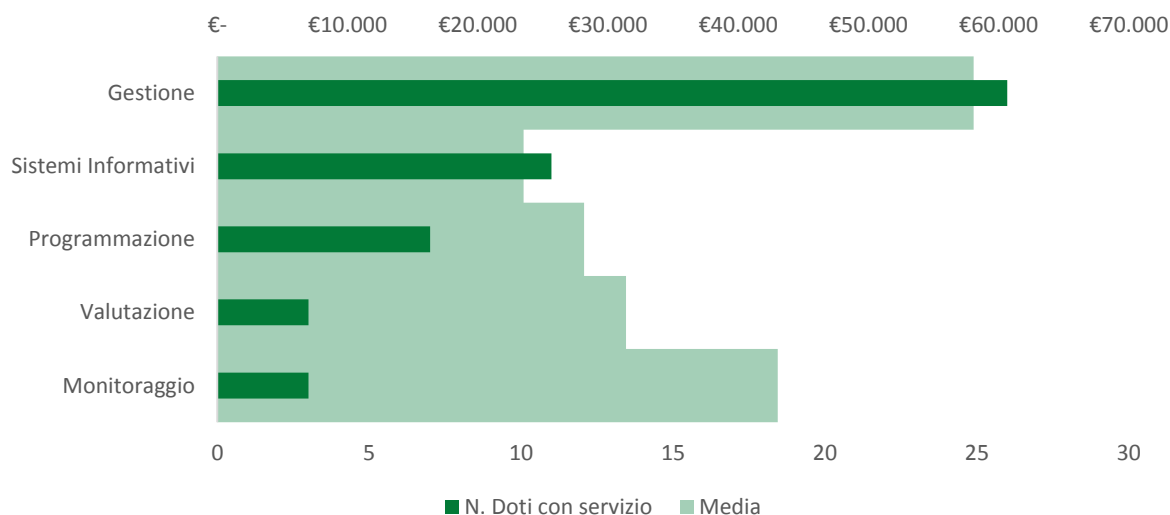
Il totale delle risorse assegnate per attività di Assistenza Tecnica, per l'anno solare 2017, è stato pari a €2.189.503. Il grafico che segue fornisce le informazioni relative al riparto percentuale delle risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana.

Percentuale risorse assegnate per attività di Assistenza Tecnica per Provincia/Città Metropolitana (Anno solare 2017)

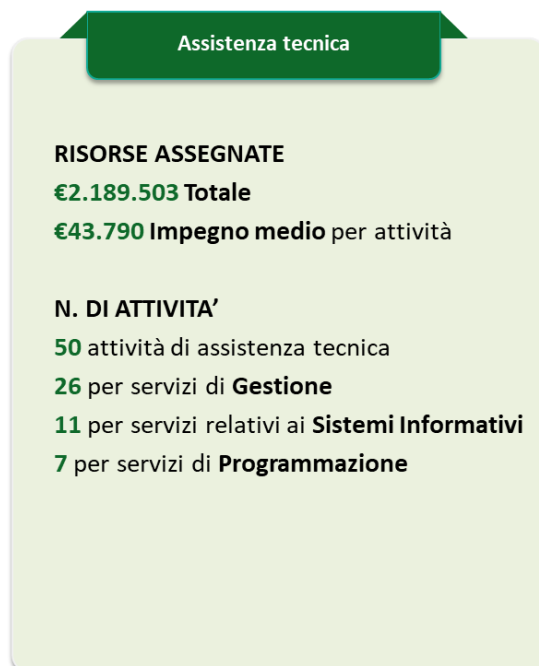


Il grafico seguente riporta il numero di azioni di assistenza tecnica attuate per ogni tipologia e presenta l'importo medio di ogni tipologia. Il valore è osservato rispetto alle azioni di "gestione" (€58.093), al "monitoraggio" (€43.033) e alla "valutazione" (€31.379). L'importo più basso (€23.521) è relativo alla categoria "Sistemi informativi".

Numero azioni e costo medio per tipologia di azione (Anno solare 2017)



Quadro sinottico Assistenza Tecnica (Anno solare 2017)



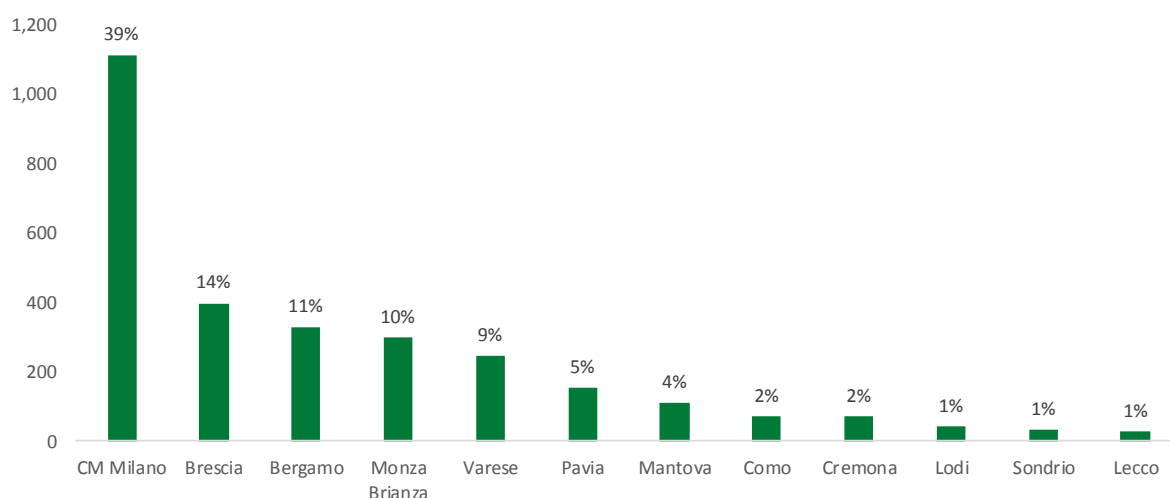
4. Le persone con disabilità nei programmi di politica del lavoro di Regione Lombardia

4.1 Dote Unica Lavoro (DUL)

Regione Lombardia nel 2013 ha approvato la Dote Unica Lavoro, come modello di politiche del lavoro che consente di accompagnare ogni persona lungo tutto l'arco della propria vita attiva. Attraverso Dote Unica Lavoro si offre l'opportunità di partecipare gratuitamente a percorsi personalizzati per: i) trovare un nuovo lavoro; ii) frequentare un corso di formazione per la riqualificazione professionale; iii) avviare un percorso per intraprendere l'attività autonoma. Ai servizi previsti da Dote Unica Lavoro possono accedere giovani disoccupati, disoccupati, iscritti ad un Master universitario di I° e II° livello, occupati dai 16 anni in poi.

Nel biennio 2016-2017 sono state concluse 2.885 doti assegnate a persone con disabilità. In termini di beneficiari di Dote Unica Lavoro nell'area di Città Metropolitana di Milano ne sono state finalizzate 1.111 Doti (pari al 39% del totale), nella Provincia di Brescia 398 (14% del totale) e in quella di Bergamo 329 (11% del totale).

Distribuzione dei beneficiari di Dote Unica Lavoro per area territoriale

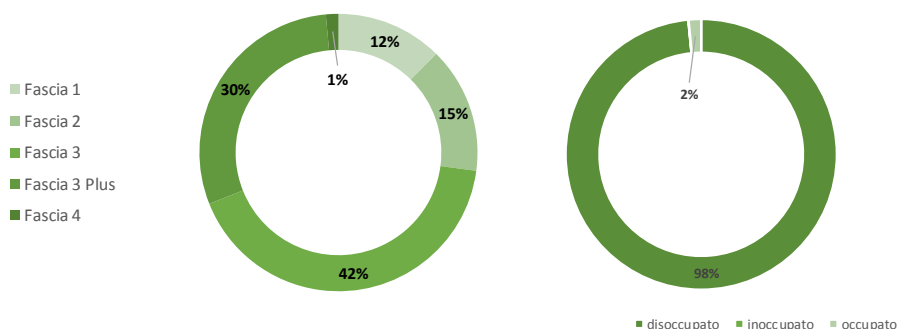


In termini di numero di DUL gestite e sviluppate, le Agenzie per il lavoro e AFOL risultano essere quelle che più ne hanno amministrato ed erogate, assieme alle Società Cooperative/Cooperazione Sociale. Sul totale di €6.598.976, AFOL ha gestito DUL per il 27% (€1.811.049); le Agenzie per il lavoro il 23% (€1.525.992) e le Società Cooperative/Cooperazione Sociale il 21% (€1.359.185).

Agenzie per il lavoro, AFOL e società cooperative i principali attuatori della DUL

La ripartizione delle DUL in relazione della fascia di aiuto risulta maggioritaria per ciò che riguarda la Fascia 3 "Intensità di aiuto alta" (42% del totale) e la Fascia 3 Plus "Intensità di aiuto alta – svantaggio" (30% del totale). In merito alla condizione occupazionale dei destinatari della DUL sul totale di 2.885 persone, il 98% si trova nello stato di disoccupazione mentre i destinatari occupati risultano essere solo il 2%.

Numero Doti per fascia d'intensità d'aiuto e doti per condizione occupazionale dei destinatari



Quadro sinottico Dote Unica Lavoro



4.2 Garanzia Giovani

Garanzia Giovani è il primo intervento di politiche attive strutturato rivolto ai ragazzi che non studiano e non lavorano (NEET) a cui è data la possibilità di migliorare le loro opportunità di inserimento nel mercato del lavoro. L'Italia ha realizzato la Garanzia Giovani attraverso il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) e ampliato la platea a tutti i ragazzi dai 15 ai 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo. Garanzia Giovani in Lombardia (attiva da ottobre 2014) è rivolto ai giovani di questa fascia d'età e offre opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro attraverso percorsi personalizzati in funzione di bisogni individuali. Il 28 aprile 2017 la Fase I del Programma Garanzia Giovani è giunta a conclusione, a seguito dell'esaurimento delle relative fonti di finanziamento. ANPAL (Agenzia

Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) con Decreto Direttoriale n. 22 del 17/01/2018, ha approvato l'assegnazione alle Regioni delle risorse economiche per l'avvio della Fase II.

I giovani con disabilità presi in carico relativamente al programma Garanzia Giovani nel periodo 2016-2017 sono stati in totale 611 di cui il 59% maschi e il 41% femmine. In merito alla classe di età, si è

La maggior parte dei partecipanti ha un titolo di istruzione secondaria superiore e si concentra nella fascia di aiuto "alta"

rilevato che la maggioranza dei giovani era di età compresa tra i 19-24 anni e tra i 25-29 anni. Solo 43 partecipanti avevano tra i 15-18 anni. La quota maggioritaria dei partecipanti risiede nella categoria di

"Istruzione secondaria superiore – ISCED 3". Solo 53 ragazzi avevano un livello di "Istruzione terziaria – ISCED 5". È interessante notare come in questo caso le donne superino gli uomini. La tipologia di fasce d'aiuto prevalente è quella "Alta" con un totale di 304 giovani che cattura il 48% dei partecipanti maschi e il 52% delle partecipanti donne. A seguire con 174 giovani la fascia "Molto alta" che comprende il 27% delle donne partecipanti e il 22% dei maschi. Rispetto alla condizione occupazionale, i partecipanti alla Garanzia Giovani sono prevalentemente inoccupati (329 su 611).

Giovani presi in carico per classi di età, livello di istruzione, intensità d'aiuto e condizione occupazionale



Per il 36% dei ragazzi sono stati attivati tirocini extracurricolari (220 in totale di cui 127 per i ragazzi e

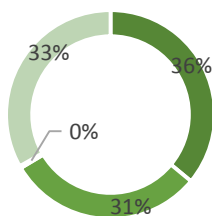
Gli avviamenti riguardano soprattutto tirocini extra-curricolari e l'inserimento lavorativo

93 per le ragazze). Gli inserimenti lavorativi sono stati in totale il 31%. Il 54% degli inserimenti lavorativi ha riguardato contratti a tempo determinato mentre solo il 20% a

tempo indeterminato. È interessante notare come il contratto di apprendistato di II livello abbia riguardato il 14% dei ragazzi mentre quello di I Livello solo il 2%. Nel 10% dei casi si è fatto ricorso al contratto di somministrazione.

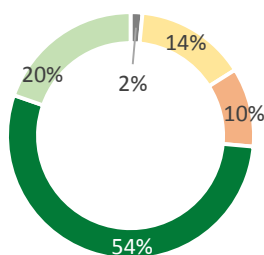
Prevalgono i contratti a tempo determinato

Riparto percentuale esiti Garanzia Giovani



- Attivazione tirocinio extra curriculare
- Inserimento lavorativo
- Reinserimento in percorsi formativi
- ND

Tipologie contrattuali



- Apprendistato I livello
- Apprendistato II livello
- Contratto di somministrazione
- Lavoro a tempo determinato
- Lavoro a tempo indeterminato

Quadro sinottico Garanzia Giovani

Partecipanti

611 giovani presi in carico
FASCIA D'ETA'
43 Fascia 14-18
337 Fascia 14-18
231 Fascia 14-18
ISTRUZIONE
3 Istruzione elementare
159 Istruzione secondaria inferiore
396 Istruzione secondaria superiore
53 Istruzione terziaria
INTENSITA' DI AIUTO
147 Molto alta
304 Alta
72 Media
88 Bassa

Attivazioni

TIPOLOGIA ATTIVAZIONI
230 Tirocinio extra curriculare
186 Inserimento lavorativo
2 Reinserimento in percorsi formative
203 ND
TIPOLOGIE CONTRATTUALI
2% Apprendistato I livello
14% Apprendistato II livello
20% Tempo indeterminato
10% Somministrazione
54% Tempo determinato

5. Elementi di attenzione e possibili aree di intervento

1. **Tendenziale polarizzazione, nel periodo 2015-2017, degli iscritti (disponibili) alle liste considerando il titolo di studio: aumentano infatti nel periodo le persone con ISCED 0-1 e con ISCED 3-4 a fronte di un calo degli altri livelli – anche se gli ISCED2 restano comunque prevalenti in termini di valore assoluto: questa tendenza, che deve trovare un riflesso nella struttura e nei contenuti delle posizioni di lavoro disponibili/offerte, va adeguatamente considerata e soprattutto gestita.**

Aree di intervento

- Inserimento al lavoro delle persone con disabilità aventi ISCED 0-1 (ovvero i livelli di istruzione formale più bassi) per le quali la collocabilità lavorativa è ragionevolmente più difficile che per gli altri/e e per i quali quindi i servizi a supporto devono essere ancora più qualificati e strutturati in un percorso individualizzato ed organico.
- Inserimento lavorativo delle persone con disabilità avanti livelli di istruzione formale medio-alti (ISCED 3-4) attraverso la sperimentazione di progetti-pilota agganciati alle specializzazioni produttive sub-regionali in grado di valorizzarne appieno il potenziale contributo sia a livello occupazionale sia rispetto ad una loro piena inclusione sociale attraverso il lavoro.

2. **Aumento, nel periodo 2015-2017, sia del numero dei posti da riservare ai disabili sia del numero di posti scoperti, soprattutto nel privato: si tratta di un andamento che mostra l'esistenza di difficoltà nell'incontro tra domanda ed offerta di posti – anche solo dal punto di vista quantitativo – perché a fronte di un aumento delle potenziali opportunità – per quanto "obbligate" - appare chiara la difficoltà del sistema di valorizzare queste opportunità.**

Aree di intervento

- Qualificazione delle pratiche e dei processi di presa in carico della persona/gestione dell'inserimento lavorativo (modellizzazione, attuazione, sviluppo e funzionamento della rete) con priorità all'ambito della collaborazione tra i diversi soggetti che a livello locale accompagnano la persona nel processo di inserimento lavorativo (tipicamente SIL, enti accreditati per il lavoro, servizi del Collocamento Mirato).
- Coinvolgimento delle imprese con 15-35 addetti in percorsi strutturati di analisi delle posizioni di lavoro potenzialmente attribuibili a persone con disabilità (questa dimensione di imprese ha infatti visto mutare dal 2017 il proprio obbligo nei confronti della assunzione di persone con disabilità) e delle imprese non-obbligate all'inserimento (che invece rappresentano un bacino "di fatto" rilevante a livello regionale per gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità).

- 3. Chiamata nominativa e convenzioni di programma concentrano da sole più del 75% degli avviamenti la cui maggioranza è, a sua volta, con contratti a termine (almeno nel 2017): concentrano una quota così alta di avviamenti perché sono due modalità che i datori di lavoro considerano (evidentemente) efficaci e rispondenti alle proprie strategie (o, quantomeno, compatibili con esse).**

Aree di intervento

- Promozione, qualificazione e, per quanto possibile modellizzate (ad esempio dal punto di vista procedurale) delle convenzioni di programma in particolare attraverso la ricerca e diffusione di eventuali buone prassi esistenti in relazione, ad esempio, a differenti profili di disabilità oppure a differenti dimensioni delle organizzazioni oppure a struttura e contenuti delle convenzioni stesse.

- Gestione delle "discontinuità lavorative", a livello di singola persona con disabilità, derivanti dalla diffusione di avviamenti con contratti a termine (rispetto ai quali si pone la necessità di presidiare le fasi di "passaggio" da un contratto all'altro a livello sia di sostegno individuale sia di costruzione di percorsi che abbiano una sufficiente coerenza e continuità in termini di contenuti lavorativi).

- 4. Servizi erogati con le Doti Persona con Disabilità identici, nelle due modalità maggiormente utilizzate, per disoccupati ed occupati (Servizi di base e Accompagnamento/orientamento) ma mentre per gli occupati il terzo servizio più usato è il Mantenimento Lavorativo per i disoccupati i servizi di Inserimento Lavorativo sono solo al terz'ultimo posto (dopo la Certificazione delle Competenze, la Valutazione del Potenziale a Altri Servizi).**

Aree di intervento

Ricostruzione e comprensione delle ragioni che spiegano l'andamento appena descritto in relazione alle Doti per i soggetti disoccupati (rispetto ai quali va compreso se il limitato uso dei servizi di Inserimento Lavorativo, per quanto rendicontati a "risultato ottenuto", sia riconducibile ai profili di disabilità delle persone interessate oppure alle caratteristiche delle posizioni di lavoro disponibili oppure, ancora, alle modalità di funzionamento del sistema dei servizi a supporto dell'inserimento lavorativo oppure – da ultimo - all'intervento su di essi con la DUL di Regione Lombardia).

- 5. Azioni di Sistema realizzate nel triennio 2015-2017 rilevanti per ammontare finanziario complessivo a livello regionale e per ambiti tematici prioritari (dispositivi a supporto dell'aumento dell'occupazione delle persone con disabilità; rafforzamento rete dei servizi; promozione Buone Prassi).**

Aree di intervento

Trasferimento degli esiti delle ADS, in particolare di quelle che insistono sugli ambiti tematici più ricorrenti (incremento occupazionale; rete dei servizi; promozione Buone Prassi), dai livelli di singola provincia/Città Metropolitana (all'interno dei quali si collocano anche le ADS di promozione delle Buone Prassi) a quello regionale.

6. Supporto alle persone con disabilità rispetto all'inserimento lavorativo realizzato, a livello regionale lombardo, con dispositivi diversi (Piani Provinciali, DUL, Garanzia Giovani) a titolarità di soggetti diversi (Regione e Province/CM Milano). Questi dispositivi hanno, certamente, ciascuno delle specificità in termini di target e servizi messi a disposizione ma dovrebbero al tempo stesso caratterizzarsi, a livello di sistema, per una elevata e riconoscibile complementarità sia dal punto di vista della singola persona che del sistema nel suo complesso.

7.

Aree di intervento

Verifica, in primo luogo a livello di singola persona, del livello di complementarità (intenzionale e "di fatto") esistente tra le diverse linee di policy attive a livello regionale (a titolarità di Regione e Province/CM) a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; identificazione di eventuali aree di criticità e/o sovrapposizione nonché delle possibili ragioni e ipotesi di soluzione.

6. Linee di programmazione

6.1 La programmazione per l'annualità di riparto 2018

Con la DGR del 19 novembre 2018 - n. XI/843 sono state approvate le linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con LR. 4 agosto 2003 n. 13 per l'annualità 2019-2020. In particolare con questa Delibera si è:

- definita la consistenza del Fondo 2018 che è di €44.250.000;
- approvato il riparto del Fondo disabili 2018 tra province/Città metropolitana come indicato nella tabella che segue;
- approvata l'Azione di Sistema *"Linee guida per l'attuazione del catalogo regionale degli operatori al lavoro per la disabilità"*;
- approvata l'Azione di Sistema a rilevanza regionale denominata *"Promotore legge 68/99"* che ha l'obiettivo di creare e potenziare, presso gli uffici di Collocamento mirato della Lombardia, un servizio permanente di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento rivolto alle imprese, e che a tale azione vengono riservate risorse per €1,5 Milioni del Fondo;
- autorizzato uno stanziamento fino ad un massimo di €2 Milioni sulla misura regionale Dote Unica lavoro a valere sulle entrate che verranno accertate nel corso 2019, con esclusiva destinazione per gli utenti con disabilità che intendono avvalersi di tale misura, al fine di assicurare a tale target, nell'ultima fase di attuazione del POR FSE 2014-2020, la continuità di accesso alle politiche attive universali con una riserva di risorse integrativa a quelle del Fondo Sociale Europeo.

Nella tabella che segue sono indicate le distribuzioni a carattere territoriale delle risorse finanziarie del Fondo Regionale Disabili del 2018 come specificato dalla DGR 843/2018.

Riparto delle risorse a gestione Provinciale/Città Metropolitana (Anno 2018)

Provincia/CM	Totale riparto (€)	Dote lavoro disabilità (€)	Azione di Sistema – Promotore 68(€)	Azioni di Sistema (€)	Assistenza Tecnica (€)
Bergamo	2.864.086,70	2.283.183,98	147.247,02	147.247,02	286.408,67
Brescia	4.323.984,09	3.446.980,57	222.302,55	222.302,55	432.398,41
Como	1.237.971,00	986.881,98	63.645,96	63.645,96	123.797,10
Cremona	827.710,90	659.832,08	42.553,87	42.553,87	82.771,09
Lecco	1.303.435,10	1.039.068,46	67.011,57	67.011,57	130.343,51
Lodi	653.407,03	520.881,04	33.592,64	33.592,64	65.340,70
Mantova	1.395.035,86	1.112.090,47	71.720,90	71.720,90	139.503,59
CM Milano	10.174.630,57	8.110.981,26	523.093,13	523.093,13	1.017.463,06
Monza e Brianza	2.673.291,92	2.131.086,78	137.437,98	137.437,98	267.329,19
Pavia	1.173.010,35	935.096,84	60.306,23	60.306,23	117.301,03
Sondrio	515.235,19	410.733,63	26.489,02	26.489,02	51.523,52
Varese	2.034.546,95	1.621.893,99	104.599,13	104.599,13	203.454,69
Totale	29.176.345,65	23.258.711,09	1.500.000,00	1.500.000,00	2.917.634,57

6.2 Il Promotore 68 (Azione di Sistema a rilevanza regionale)

L'azione di sistema nasce dall'esigenza di rafforzare i servizi di collocamento mirato di competenze utili ad interloquire in modo efficace con il mondo delle imprese, così da avvicinare il mondo datoriale alle opportunità della Legge 68/99, al fine di migliorare i livelli di occupazione delle persone degli iscritti.

L'azione di sistema regionale persegue l'**obiettivo** di incrementare il livello di occupabilità delle persone disabili attraverso una strategia di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento alle aziende fortemente integrata con i servizi del Collocamento mirato.

L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di istituire all'interno di ciascun Collocamento Mirato un servizio per migliorare l'efficacia nell'applicazione degli obblighi previsti dalla Legge 68/99 attraverso un'attività di prima consulenza gratuita alle imprese che sono tenute ad adempiere all'obbligo e un'attività di esplorazione, promozione e sensibilizzazione rivolta all'intero mercato territoriale, finalizzata a raggiungere potenziali datori di lavoro anche fra le piccole imprese e più in generale quelle che si trovano a gestire il tema della disabilità.

6.3 Catalogo regionale operatori al lavoro per la disabilità (Azione di sistema a rilevanza regionale)

L'introduzione di un Catalogo regionale degli operatori al lavoro specializzati per la disabilità nasce dall'esigenza di garantire, su tutto il territorio regionale, una maggiore accessibilità ai servizi destinati alle persone destinatarie di Dote lavoro-disabilità, con la possibilità di rivolgersi all'operatore più corrispondente alle proprie necessità, anche superando la barriera territoriale provinciale.

Ha anche lo scopo di fare emergere e valorizzare le specificità dell'offerta di servizi di ciascun territorio in quanto si caratterizza per la collaborazione di soggetti diversi nell'ambito di reti più o meno formali su cui i servizi del Collocamento mirato esercitano la propria azione di coordinamento. Risponde inoltre allo scopo di rafforzare la governance regionale attraverso l'uniformità dei servizi, la creazione di un sistema informativo unitario e la diffusione delle informazioni.

Gli operatori accreditati interessati **all'iscrizione nel catalogo** per l'erogazione dei servizi finanziati tramite il Fondo Regionale Disabili devono rispettare i requisiti:

- possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno due figure professionali stabili che l'abbiano maturata;
- disponibilità di una organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità tramite rapporti formali attraverso convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, ASL, CPS, Servizi di Riabilitazione;
- presenza di una struttura in grado di creare e mantenere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un'associazione che opera nell'ambito specifico;
- disponibilità di personale qualificato con esperienze triennali in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Gli operatori accreditati potranno comunque includere nel partenariato per la realizzazione dei servizi anche: i) cooperative sociali ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 381/1991 e ss.mm., iscritte nell'apposito albo regionale previsto dalla L.R. n. 21/2003 (art. 4); ii) unità di offerta sociosanitaria; iii)

i Comuni, anche in forma associata, che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili; iv) associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale, ai sensi della L.R. n. 1/2008; v) organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro, ai sensi della L.R. n. 1/2008; vi) associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo, ai sensi della L.R. n. 1/2008.

6.4 Il modello di programmazione a tendere

Le iniziative promosse nell'ultimo triennio di seguito riassunte costituiscono gli elementi più sfidanti del nuovo modello "a tendere" per l'inserimento e il mantenimento lavorativo dei disabili.

Portare a regime l'azione di sistema "Azioni di rete per il lavoro" (azione di sistema promossa con il Fondo 2017 e avviata nel 2018) Si vuole dare stabilità e sostenibilità alle reti locali per l'occupazione delle persone con disabilità composte, oltre che dai servizi e dagli operatori accreditati, anche dai soggetti dei servizi sociali e sanitari, associazioni, imprese e terzo settore, riconoscendole a livello Regionale, sia con vocazione territoriale che con vocazione specialistica per peculiari disabilità.

Uniformare i procedimenti e adottare un sistema informativo unico a livello regionale. La gestione unitaria dei procedimenti e delle risorse del Fondo, e in particolare la disponibilità diretta delle fonti informative, sono una condizione necessaria per consentire una maggiore governance da parte della Regione a partire da conoscenza dei risultati e degli impatti degli investimenti fatti.

Nell'ambito dei procedimenti da uniformare, acquistano particolare rilevanza le convenzioni art. 14 D.l.gs. 276/03.

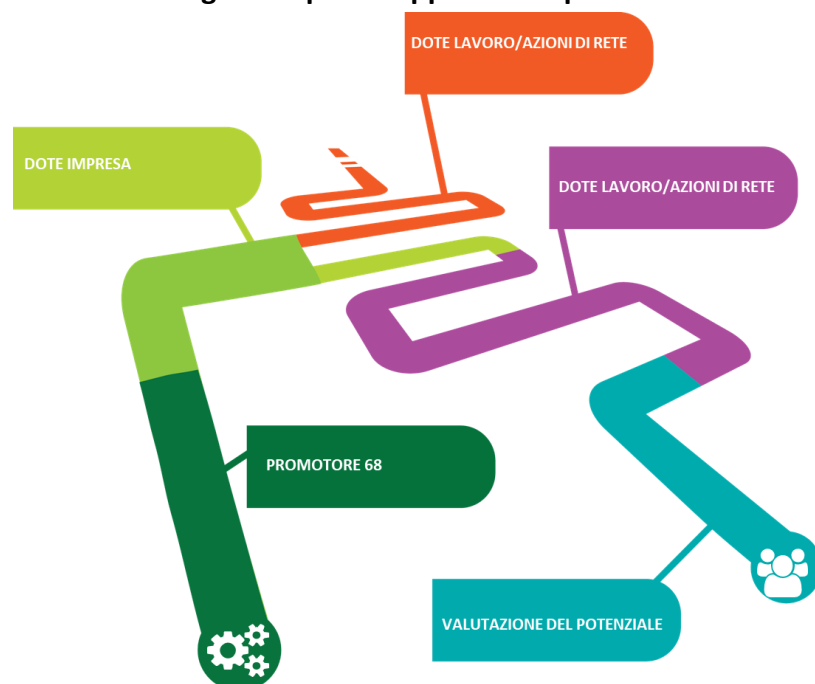
Adottare schema di avviso unico per "Dote Unica Lavoro Disabili". Come già effettuato per la misura "Dote Impresa" all'interno della programmazione del Fondo Regionale Disabili 2016, si vuole introdurre lo schema di avviso unico regionale "Dote Unica Lavoro Disabili", a gestione provinciale, per permettere un'erogazione della misura di politica attiva del lavoro uniforme su tutto il territorio lombardo.

Consolidare la figura del "Promotore 68". Avviata nel 2019, è volta a migliorare e intensificare il contatto tra gli uffici del Collocamento Mirato e i datori di lavoro.

Consolidare la dote Impresa- collocamento mirato, con particolare attenzione ai servizi rivolti a rafforzare il ruolo della cooperazione sociale.

Il nuovo modello regionale prevede quindi una serie di servizi integrati che seguono la persona nei vari step del suo percorso.

Il nuovo modello regionale per il supporto alle persone con disabilità



Persone

- servizio di Valutazione del Potenziale immediatamente dopo l'avvenuta iscrizione alle liste del Collocamento Mirato.
- servizi di consolidamento delle competenze, accompagnamento alla ricerca dell'occupazione e all'inserimento, mediante la Dote Lavoro e le Azioni di Rete, nella fase di ricerca del lavoro
- servizi di tutoraggio, consolidamento delle competenze e orientamento in eventuali momenti di "crisi" e/o cambiamento della vita lavorativa attraverso Dote Lavoro e Azioni di Rete.

Imprese

- contatto con le aziende e collegamento con il Collocamento mirato (servizio "Promotore 68)
- servizi relativi a Dote Impresa destinati ad agevolare le assunzioni tramite incentivi assunzionali, servizi di consulenza specialistici per l'inserimento dei disabili e transizioni con le cooperative sociali.

7. Allegato statistico - Lo stato di attuazione della Legge 68/1999

Iscritti alle liste di collocamento mirato per disponibilità al lavoro e per anno (stock)

	2015	2016	2017
Disponibili al lavoro	44.179	43.135	46.787
Altri	20.978	30.760	34.276
Totale	65.157	73.895	81.063

Iscritti alle liste di collocamento mirato per tipologia di invalidità ed anno

Invalidità	2015	2016	2017
Invalidi civili	62.051	70.841	77.672
Invalidi del lavoro e servizio	1.184	1.348	1.533
Altro tipo disabilità (altro non classificato)	1.922	1.707	1.858
Totale disabili	65.157	73.895	81.063
Tasso femminilizzazione	43,0	43,0	38,5
Quota stranieri extra UE	5,4	9,0	5,1

Disponibili iscritti alle liste di collocamento mirato per grado di disabilità (stock)

Grado di disabilità	2015	2016	2017
dal 33% al 67%	17.291	17.479	18.965
dal 68% al 79%	11.239	10.913	13.168
dal 80% al 100%	15.092	14.187	13.770
Invalidi lavoro e servizio	557	556	885
Totale	44.179	43.135	46.787

Disponibili iscritti alle liste di collocamento mirato per titolo di studio e per anno (stock; classificazione ISCED 97)

Titolo di studio	2015	2016	2017
ISCED 0-1 (prima infanzia – istruzione primaria)	11.060	9.217	13.668
ISCED 2 (istruzione secondaria inferiore)	23.568	24.261	19.853
ISCED 3-4 (istruzione secondaria superiore - istruzione post-secondaria non terziaria)	8.098	8.238	12.291
ISCED 5-6 (istruzione terziaria di ciclo breve - Bachelor o livello equivalente)	1.453	1.419	975
Totale	44.179	43.135	46.787

Disponibili iscritti alle liste di collocamento mirato per fascia d'età e per anno (stock)

Fascia età	2015	2016	2017
15-24	2.269	2.695	2.064
25-34	4.778	4.353	4.938
35-44	8.791	7.919	8.442
45-54	13.930	13.163	14.536
> 55	14.410	15.006	16.807
Totale	44.179	43.135	46.787

Numero degli iscritti alle liste del collocamento mirato per tipologia d'invalidità e per anno (flusso)

Fascia età	2015	2016	2017
Invalidi civili	14,697	11,934	12,008
Invalidi del lavoro e servizio	368	289	374
Altro tipo disabilità	451	250	521
TOTALE	15.516	12.473	12.904

Numero di posti di lavoro da riservare ai disabili (quota di riserva) per classe dimensionale delle aziende in obbligo e numero di posti scoperti per anno di riferimento

Tipologia datori di Lavoro	2015			2016			2017			
	n. datori di lavoro	n. posti da riserva	di cui posti scoperti	n. datori di lavoro	n. posti da riservare	di cui posti scoperti	n. datori di lavoro	n. posti da riservare	di cui posti scoperti	
Soggetti privati	da 15 a 35 dipendenti	8.102	6.679	2.182	9.572	7.557	3.379	10.557	8.342	3.249
	da 36 a 50 dipendenti	2.586	3.927	1.208	2.905	5.223	3.131	3.088	4.359	1.277
	oltre 50 dipendenti	8.743	51.123	15.516	9.898	53.208	15.635	11.341	60.361	17.130
	Totale	19.431	61.729	18.906	22.375	65.988	22.145	24.986	73.062	21.656
Soggetti pubblici	da 15 a 35 dipendenti	189	190	40	219	209	37	209	205	44
	da 36 a 50 dipendenti	72	148	22	72	149	27	53	306	16
	oltre 50 dipendenti	368	9.429	2.964	364	9.533	3.944	387	9.047	2.734
	Totale	629	9.767	3.026	655	9.891	4.008	649	9.558	2.794
Totale complessivo	20.060	71.496	21.932	23.030	75.879	26.153	25.635	82.620	24.450	

Numero di avviamenti di persone con disabilità in aziende in obbligo e non in obbligo per tipologia (2017; flusso)

Tipologia	Avviamenti	%	di cui donne	%	di cui extra U.E.	%
Chiamata numerica (escluse Convenzioni)	86	1,4	40	0,5	7	8,1
Chiamata nominativa (escluse convenzioni)	2.956	49,2	1.389	16,2	70	2,4
Convenzione di programma	1.600	26,6	752	8,7	37	2,3
Convenzione di integrazione lavorativa	861	14,3	405	4,7	13	1,5
Convenzione ex art.12 e 12 bis L 68/99	4	0,1	2	0,0	0	0,0
Convenzione ex art. 14 DLgs 276/03	501	8,3	235	2,7	19	3,8
TOTALE	6.008	100	2.823	47,0%	146	2

Avviamenti di persone con disabilità per tipologia di contratto (flusso)

Contratto	2015			2016			2017		
	Full time	Part time	n.d	Full time	Part time	n.d	Full time	Part time	n.d
Indeterminato	1.157	683	3	1.030	498	31	1.154	547	6
Determinato	1.256	1.503	3	1.399	1.467	28	1.840	2.146	0

Contratto	2015			2016			2017		
	Full time	Part time	n.d	Full time	Part time	n.d	Full time	Part time	n.d
Apprendistato/Inserimento	78	29	0	139	38	51	97	76	0
Altre tipologie	8	2	15	136	42	50	26	13	102
TOTALE	2.499	2.217	21	2.704	2.045	160	3.117	2.783	108

Numero di avviamenti di persone con disabilità in aziende in obbligo e non in obbligo per settore ATECO, anno e genere (flusso)

Settore Ateco	2015		2016		2017	
	TOT	% F	TOT	% F	TOT	% F
Terziario	1.510	48,5	799	45,4	3.765	48,2
Industria in senso stretto	746	28,3	691	29,1	1.688	34,3
Agricoltura, Silvicultura, Pesca	121	13,2	49	34,7	70	16,7
Costruzioni	160	16,3	55	21,8	111	21,7
Altro	785	52,2	289	35,6	374	40,7
TOTALE	3.322	42,0	1.883	36,9	6.008	42,6

